



"IERI, OGGI, DOMANI"

IL RUOLO DEL CREDITO COOPERATIVO AL SERVIZIO DEL PAESE

RASSEGNA STAMPA

CONVEGNO 21 MARZO 2023

DALLA RIFORMA DEL 2016 A OGGI È CRESCUTA LA QUOTA DI CREDITO A FAMIGLIE E AZIENDE

Bcc più forti dei grandi istituti

A fine 2022 le sofferenze del credito cooperativo verso le imprese erano il 2,3%, meno della media del settore

BLANCA MESSNA

Sono crescite negli anni difficili della pandemia, sostenendo imprese e famiglie e rafforzando allo stesso tempo il loro posizionamento in modo da diventare via via più forti. Ogni durata alle nuove sfide che arrivano dalla banche Usa e dall'instabilità provocata dalla crisi del Covid-19 sono private, numeri alla mano, a dimostrare di essere più resistenti: nonché dei grandi istituti di credito e fedeli al modello di banca territoriale. Le banche di credito cooperativo sono riuscite lì a Roma in occasione del suo evento organizzato dalla Federazione Bcc-Lazio, Umbria e Sardegna (Federlus), per fare un bilancio a 7 anni dalla riforma del settore che ha portato alla nascita dei gruppi Lazio, Cassa Centrale Banche e Federazione Raiffeisen. «Il sistema più solido in Italia è quello del credito cooperativo», ha detto Augusto dell'Erba, presidente di Federlus, rispondendo a chi in questi giorni ha parlato della necessità delle banche di essere grandi per fare fronte a crisi sistemiche. «Uno dei dati più brillanti quando è scoppiata la crisi della Silicon Valley Bank è che il 93,8% dei depositi non era protetto con il loro fondo di garanzia che vale fino a 250 mila euro, quindi più dei 100 mila euro

previsti in Italia», ha proseguito il manager, aggiungendo che il credito cooperativo ha oltre 200 miliardi di depositi, di cui solo 62 miliardi non sono protetti. «Quindi è protetto il 66% dei depositi e siamo meno esposti alle fibrillazioni». Dall'analisi, realizzata dal centro di ricerca sul credito cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, emerge in particolare che la quota degli spostamenti delle banche di credito cooperativo sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei di-

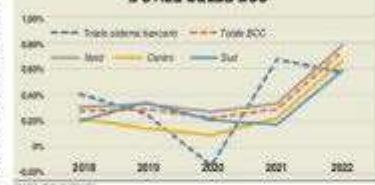
Cardo Ai: nel private debt il 2023 sarà l'anno degli npl

di Marco Cappato

Dopo i 174 miliardi di dollari investiti nel privato debt mondiale con interesse alle imprese di consolidazione e crediti destrutturanti, A stiun ha boom del segmento Cardo Ai, specializzata in specializzata nei sistemi di intelligibili artificiali applicati agli investimenti nel debito privato che, invece di spostare con attenzione soprattutto l'espansione di prodotti car tollerati come i Cds, l'Europa ha scosso ancora circa 117 miliardi di dollari rispetto a fine settembre con un +31,7% solo nel primo trimestre. Ufficialmente impegnata la crescita a de goli che Cardo Ai vuole per sopravvivere fino all'Italia, sia minima dal 2018 grazie agli effetti del processo di riduzione della leva finanziaria e delle contrattazioni di monotori-

del debito», si legge in una nota. La Francia è il mercato più avanzato con 110 miliardi di dollari anche se il rapporto tra volume basso e solde, mentre il mercato stagionale stimato uno dei più attivi con 79 miliardi di non performing loans nei bilanci da 50 banche. A livello globale la società finlandese guidata dal cda Alvar Kudarla siamo affatto di quelle potrebbe raggiungere quota 900 miliardi di euro. Soprattutto alla sostanzialità, ancora perduzione integrata dal privato debt solo il 23% dei fondi attualmente rientra nell'articolo 8 secondo la normativa europea Sfida. «Ci aspettiamo un aumento dei fondi classificati articolo 8 e 9», conclude il rapporto, «con un obiettivo di investimento sostanziale chiaro e significativo, man mano che gli attori di privata debt manterranno le strategie di incorporazione Esg». (riproduzione riservata)

L'UTILE DELLE BCC



pendenti dal 10,2% al 10,7% e il numero dei soci del 30% del 2013 a oggi raggiungendo quota 1,4 milioni. Mentre dal 2016 al 2022 la quota di depositi della clientela delle bcc è cresciuta dal 7,89% al 9,82% del totale italiano.

Numeri che testimoniano la ca-

pacità delle bcc di attrarre una quota crescente di depositi, in particolare da microimpresi (dal 16,8% al 37,37%) e da conformisti (le parole del governatore di Banca d'Italia, Ignazio Visco, che in occasione del la giornata mondiale del risparmio, lo scorso anno, oltre ad

aver ricordato il ruolo storico assunto dal credito cooperativo ha sottolineato l'importanza della riforma del settore che ne ha rafforzato il peso: «il ruolo esercitato dalle bcc senza smarrire le caratteristiche proprie di banche di proximità, sempre più efficienti, vicine ai clienti, al territorio», ha aggiunto il presidente Federlus, Maurizio Longhi. Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, la quotazione ha capito di credito cooperativo è salita dall'8,6% al 9,59%, con le percentuali maggiorate registrate dalle microimpresi, passate dal 19,32% al 21,3%.

Tale trend è dappertutto in mano: sono 2 e 20, come ha aggiunto il direttore generale di Federlus Sergio Gatti, che a fine 2022 i crediti in sofferenza

delle banche di credito cooperativo (considerando solo i prestiti alle imprese) sono risultati pari al 2,3% degli ampiamente mentre per il complesso del settore bancario al 2,7%. Un sorpasso storico. «Non c'è dubbio che il credito italiano ed europeo oggi sia estremamente più solido di sette anni fa», ha aggiunto il presidente Federlus, Maurizio Longhi. «Questi soldati sono pronti ad affrontare periodi complessi», spiega dunque di affermato, «preoccupati del passato», ha aggiunto, annunciando che «due partner assicurativi per la cassa (uno nel Vt, l'altro nel Dm) saranno scelti entro l'anno e che ci saranno una o due ulteriori cessioni di npi». (riproduzione riservata)

PILLOLE

FRANCHI UMBERTO MARNI

■ Nel 2022 è ricavato a 76,3 milioni (+17%) e utili a 17,2 milioni (+66%). Proposta di dividendo pari a 0,29 euro ad azione.

DIGITAL MAGIC

■ I ricavi 2022 dell'incubatore sono saliti del 5,2% a 4,4 milioni mentre l'ebitda è tornato positivo a 0,15 milioni. Valore del portafoglio a 55 milioni con 12 società operate, di cui 6 startup innovative. Nel 2023 i nuovi investimenti sono stati 41, riuscita di 23,2 milioni.

PIOVAN

■ Chiuso il 2022 con un netto a 40,6 milioni. L'ebitda adjustato cresce a 6,2 milioni. Proposta di dividendo pari a 0,2 euro ad azione.

B&C SPEAKERS

■ Chiuso il 2022 con ricavi consolidati di 82,1 milioni (+18,5%), un ebitda consolidato di 20,2 milioni (+135,5%) e un utile di 12,77 milioni (5,12 milioni nel 2021). Proposta di dividendo pari a 0,6 euro ad azione.

NET INSURANCE

■ L'utile netto normalizzato 2022 della compagnia è stato pari a 11,8 milioni, in crescita del 20% rispetto all'anno precedente. Mentre le nuove premi sono saliti a 184,5 milioni, in aumento del 23,8%.

Reputazione online, Messina al 1° posto

di Ugo Brizzi

L' amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, si è posizionato al primo posto della classifica a 2022 dei top manager con la migliore reputazione on line in Italia, stilata da Topmanagers.it. Seguono al secondo e terzo posto rispettivamente il ceo dell'Eni, Claudio Descalzi, e il numero uno di Enel, Francesco Starace. La classifica colloca poi al quarto posto Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste, e al quinto John Elkann, presidente di Stellantis. Completano la top ten di Topmanagers.it, Stefano Antonio Donnarumma di Tema, Renato Mazzocconi di A2A, Giorgio Armani, Benito Coccia e Urbano Cairo (Rcs). (riproduzione riservata)

Kruk chiude il 2022 con il record di profitti

di Donatella Braghieri

Il 2022 per il gruppo Kruk (gestione del credito) si chiude così il miglior anno netto della storia (171 milioni) e un obiettivo che sfiora i 385 milioni, al progetto del 37% sono stati il controllo dei recuperi da portafogli acquisiti nel 2022, ammonta a quasi 557 milioni (+19%), mentre gli investimenti in nuovi portafogli di debito hanno compreso investimenti complessivi di 492 milioni (+3,9%). Circa il mercato italiano, il gruppo polacco riesce a essere il 2° nel livello di debito in sofferenza detenuto delle banche italiane: sia molto calato da 2018 a 2022, pur restando ancora relativamente alto. L'offerta di portafogli di debito real non garantisce equivalenti nelle imprese di circa 3 miliardi di euro. (riproduzione riservata)

SABAF

■ Nel 2022 l'azienda bresciana di appresti per cuciture ha registrato un utile di 15,2 milioni (-38,2%) e ricavi per 253,1 milioni (da 203).

COLOMBINI GROUP

■ Nel 2022 il gruppo di sales & marketing ha avuto un fatturato di 309 milioni (+1,1%). Investimenti a quota 25 milioni.

PREVION

■ La Sistech chiude un accordo con C2partner per sviluppare un'offerta per il bisogno previdenziale dei clienti del financial services.

COMER

■ Nel 2022 utile netto di 90,7 milioni. Proposta dividendo di 0,75 euro/azione (+50%).

SIT

■ Nel 2022 ricavi consolidati pari a 393,3 milioni (+3,4%) e utile di 31,2 milioni (da 8,2).

DIRECTA SIM

■ Chiuso il 2022 con utile netto consolidato solo a 5,6 milioni (+7,6%).

TIGG

■ Chiuso il 2022 con ricavi per 295 milioni (+59%) e utile netto pari a 24 milioni (+47%).



DALLA RIFORMA DEL 2016 A OGGI È CRESCIUTA LA QUOTA DI CREDITO A FAMIGLIE E AZIENDE

Bcc più forti dei grandi istituti

A fine 2022 le sofferenze del credito cooperativo verso le imprese erano il 2,3%, meno della media del settore

DI ANNA MESSIA

Sono cresciute negli anni difficili della pandemia, sostenendo imprese e famiglie e rafforzando allo stesso tempo il loro patrimonio in modo da diventare via via più stabili. Ora, davanti alle nuove sfide che arrivano dalla banche Usa e dall'instabilità provocata dalla crisi del Credit Suisse sono pronte, numeri alla mano, a dimostrare di essere più resistenti anche dei grandi istituti di credito e fedeli al modello di banca territoriale. Le banche di credito cooperativo si sono riunite ieri a Roma in occasione di un evento organizzato dalla Federazione Bcc Lazio, Umbria e Sardegna (Feder-LUS), per fare un bilancio a 7 anni dalla riforma del settore che ha portato alla nascita dei gruppi Iccrea, Cassa Centrale Banche e Federazione Raiffeisen. «Il sistema più solido in Italia è quello del credito cooperativo», ha detto Augusto dell'Erba, presidente di Federcasse, rispondendo a chi in questi giorni ha parlato della necessità delle banche di essere grandi per fare fronte a crisi sistemiche. «Uno dei dati pubblicati quando è scoppiato il caso della Silicon Valley Bank è che il 93% dei depositi non era protetto con il loro fondo di garanzia che vale fino a 250 mila euro, quindi più dei 100 mila euro



previsti in Italia», ha proseguito il manager, aggiungendo che il **credito cooperativo** ha oltre 200 miliardi di depositi, di cui solo 62 miliardi non sono protetti. «Quindi è protetto il 66% dei depositi e siamo meno esposti alle fibrillazioni». Dall'analisi, realizzata dal centro di ricerca sul **credito cooperativo** dell'Università Cattolica di Milano, emerge in particolare che la quota degli sportelli delle banche di **credito cooperativo** sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei di-

pendenti dal 10,2% al 10,7% e il numero dei soci del 20% dal 2013 a oggi raggiungendo quota 1,4 milioni. Mentre dal 2016 al 2022 la quota di depositi della clientela delle bcc è cresciuta dall'8,89% al 9,82% del totale italiano.

Numeri che testimoniano la capacità delle bcc di attrarre una quota crescente di depositi, in particolare da microimprese (dal 16,8% al 17,37%) e che confermano le parole del governatore di Banca d'Italia, Ignazio Visco, che in occasione della giornata mondiale del risparmio, lo scorso autunno, oltre ad

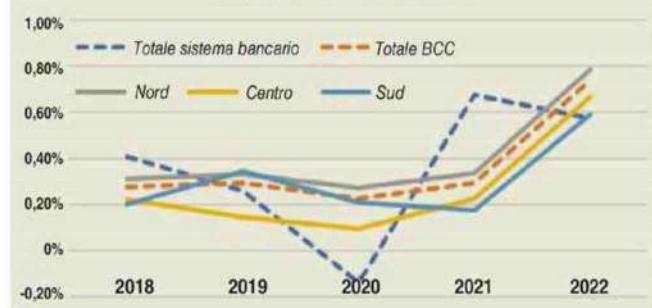
aver ricordato il ruolo storico assunto dal credito cooperativo ha sostenuto l'importanza della riforma del settore che ne ha rafforzato il peso. «Un ruolo esercitato dalle bcc senza smarrire le caratteristiche proprie di banche di prossimità, sempre più efficienti, vicine ai clienti, ai soci, al territorio», ha aggiunto il presidente FederLUS, Maurizio Longhi. Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, la quota che fa capo al credi-

to cooperativo è salita dall'8,62% al 9,59%, con le percentuali maggiori fatte registrare dalle microimprese, passate dal 19,32% al 21,3%.

Tale sviluppo è avvenuto in modo sano se è vero, come ha aggiunto il direttore generale di Federcasse Sergio Gatti, che a fine 2022 i crediti in sofferenza

delle banche di credito cooperativo (considerando solo i prestiti alle imprese) sono risultati pari al 2,3% degli impegni mentre per il complesso del settore bancario è al 2,7%. Un sorpasso storico. «Non c'è dubbio che il credito italiano ed europeo oggi sia enormemente più solido di sette o otto anni fa; la regolamentazione è stata stringente e c'è stato un rigoroso rispetto delle regole», ha sottolineato il dg di **Iccrea** Banca Mauro Pastore. Questa solidità serve proprio ad affrontare periodi come l'attuale, «per cui dobbiamo dimenticarci le preoccupazioni del passato», ha aggiunto, annunciando che i due partner assicurativi per **Iccrea** (uno nel Vito e uno nel Danni) saranno scelti entro l'anno e che ci saranno una o due ulteriori cessioni di npl. (riproduzione riservata)

L'UTILE DELLE BCC





Il credito cooperativo si rafforza gli impegni a quota 141 miliardi

L'INIZIATIVA

ROMA Una rete capillare di oltre 200 istituti di credito presenti in tutto il Paese con oltre 4 mila sportelli in 2.500 comuni, e in 700 di questi come unica presenza bancaria, impegni per oltre 141 miliardi di euro e una raccolta che sfiora i 200 miliardi. Sono questi i numeri del Credito cooperativo in Italia, una realtà che rappresenta il terzo sistema bancario nazionale con cifre che superano le medie di quello tradizionale. Di questi aspetti e del contributo che le Banche di Credito Cooperativo danno allo sviluppo del sistema economico del Paese, imprese e fami-

glie si discute nel Rapporto sulle banche di credito cooperativo, realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e che sarà presentato a Roma, all'Università Roma Tre, il 21 marzo. Al convegno organizzato da FederLus - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo

UNA RETE CAPILLARE SU TUTTO IL TERRITORIO CON OLTRE DUECENTO ISTITUTI E 4 MILA SPORTELLI

del Lazio, Umbria, Sardegna, che si propone di dare conto del contributo fornito delle Bcc per il sostegno e lo sviluppo nei territori di riferimento senza perdere la propria anima mutualistica e localistica, parteciperà tutto il sistema del credito cooperativo italiano, con gli esponenti di Federcasse,

Confcooperative, Federazioni locali Bcc, Gruppo **Iccrea** Banca, Gruppo Cassa Centrale Banca, Ips - Raiffeisen Alto Adige. A introdurre i lavori del convegno saranno il presidente di FederLus, Maurizio Longhi, il rettore dell'Università Roma Tre, Massimiliano Fiorucci, il direttore generale di Roma Tre, Pasquale Basilicata, il professore ordinario di economia aziendale, Mauro Paoloni, il presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba, il presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini e il presidente onorario di Bcc Roma, Francesco Liberati.

R. Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Longhi

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

BCC cuore pulsante dell'economia: numeri e peculiarità del settore



21 marzo 2023 - 15.08

Ricerca titolo



(Teleborsa) - Negli ultimi dieci anni, le **banche di credito cooperativo** si sono sviluppate parallelamente al complesso del sistema bancario, mantenendo la loro caratteristica di **territorialità e capillarità**, che si è tradotta in un maggiore sostegno nei confronti delle famiglie e di certe categorie d'impresa (PMI e startup) e settori (agricoltura e ristorazione/alloggio), sempre a sostegno dell'economia del Paese. L'espressione di un **ruolo sociale** che fa perno sul **rapporto di fiducia** con i soci e che va oggi reinventato nell'ambito del processo di **trasformazione digitale** del settore, sempre mantenendo le peculiarità delle BCC.

E' quanto emerso ne corso del convegno per la presentazione del Rapporto sulle banche di credito cooperativo", realizzato dal **Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**, intitolato "Ieri, oggi, domani. Il ruolo del credito cooperativo al servizio del Paese".

Al convegno, organizzato da **FederLUS** - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna, parteciperà tutto il sistema del credito cooperativo italiano, con gli esponenti di **Federcasse**, **Confcooperative**, **Federazioni locali BCC**, **Gruppo Icrea Banca**, **Gruppo Cassa Centrale Banca**, **IPS – Raiffeisen Alto Adige**.

Dal rapporto è emerso che il **credito cooperativo** è formato da una **rete capillare** di oltre 200 banche presenti in tutto il Paese e, con oltre 4 mila

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione	Ultimo	Var %
Dj 30 Industrials Average	32.533	+0,89%
FTSE 100	7.545	+1,91%
FTSE MIB	26.587	+2,65%
Germany DAX	15.213	+1,87%
Hang Seng Index*	19.000,71	-2,65%
Nasdaq	11.780	+0,90%
Nikkei 225*	26.945,67	-1,42%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

sportelli, pari al 19,6% del sistema bancario nel suo complesso. Il numero dei soci delle BCC è cresciuto costantemente passando da poco meno di 1,2 milioni a oltre 1,4 milioni a fine 2022.

Le BCC, al 30 settembre 2022, avevano realizzato **impieghi per 141,6 miliardi** di euro (+2,8%, superiori alla media nazionale del sistema bancario, pari al 2,2%) e una **raccolta di 194 miliardi di euro** (+2,7%, contro l'1,3% del sistema bancario).



"Questo rapporto ha evidenziato due dati, che sono stati richiamati anche dal Governatore della banca d'Italia Ignazio Visco: un importante ruolo nella intermediazione del credito e del risparmio delle famiglie ed in particolare delle piccole e medie imprese ed un rafforzamento del patrimonio di vigilanza delle banche stesse", ha sottolineato **Maurizio Longhi**, Presidente Federazione BCC Lazio Umbria Sardegna.

"Da tutto questo emerge che le banche di credito cooperativo - ha proseguito Longhi - possono svolgere un ruolo molto importante per l'economia del nostro Paese".

Il rapporto segnala che la **quota dei depositi della clientela delle BCC a settembre 2022 era pari in media al 9,82%**, più alta al Nord (11,65%), più bassa al centro (9,03%) e al Sud e Isole (6,43%). La quota di depositi detenuta dalle **famiglie** era pari in media al 10,03% (12,22% per le famiglie consumatrici), quella afferente alle **imprese** al 12,16% (quella relativa alle micro imprese al 17,73%).

Anche gli **impieghi** delle BCC hanno visto una **prevalenza a favore di famiglie e PMI**, che è andata crescendo con la pandemia. La quota di finanziamento alle **famiglie** a settembre 2022 era pari al **9,59%** e quella alle **imprese I 10,50%** che sale al 21,3% per la categoria delle piccole imprese e delle startup (o "quasi imprese").

Guardando alla composizione dei **crediti erogati a favore delle imprese** per settore di attività, si evidenzia un'attenzione particolare delle BCC nei

confronti dei settori dell'**Agricoltura e pesca** (quota BCC all'11,66% contro il 5,44% del sistema bancario nel complesso) e del settore **alloggio/ristorazione** (BCC al 10,18% sistema bancario al 4,76%). La quota di finanziamento a favore dei settori Agricoltura e Ristorazione è cresciuta progressivamente dal 2016 al 2022, raggiungendo rispettivamente il 22,49% ed il 22,43%. Seguono le costruzioni (13,75%) ed il commercio (11,02%).

Le BCC vantano anche una **solidità patrimoniale in media più alta** del settore bancario. Il **CET1** delle banche di credito cooperativo è in media al 21,64% contro il 14,8% del settore bancario nel suo complesso; il **Tier 1 ratio** delle BCC si attesta al 21,77% contro una media del 16,1% del sistema bancario.

Nel corso dell'evento è emersa anche la **necessità di recuperare il valore della biodiversità economico-finanziaria** e si spiega la coesistenza di diverse e alternative forme di impresa e banca. Temi al centro del rapporto presentato da **Elena Beccalli**, Preside della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Direttore del Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo: "Il valore della prossimità del Credito Cooperativo nel contesto della transizione digitale".

La biodiversità - si sottolinea - rappresenta **un valore aggiunto** al sistema economico e **va favorita e salvaguardata** anche attraverso adeguate politiche economico-finanziarie. Una esigenza che configge con 'approccio "one size fits all" che poggia sulla massima armonizzazione in ambito europeo ("same business, same risk, same rules") e su un paradigma economico dominante basato sull'esclusivo perseguitamento dell'efficienza economica e la spinta verso la ricerca di economie di scala.

Il carattere mutualistico e comunitario del credito cooperativo è quindi all'essenza della biodiversità del sistema bancario. Diverse evidenze empiriche mostrano un ruolo positivo del credito cooperativo nel ridurre le disuguaglianze e nel favorire lo sviluppo delle comunità locali.

Il rapporto ricorda che, connaturato sin dalle origini alle banche di credito cooperativo, è l'**esercizio del "credito di relazione"** (relationship banking nella letteratura anglosassone), che le qualifica e contraddistingue rispetto alle banche tradizionali e favorisce una **relazione d'elezione con il territorio**, o meglio le comunità, di riferimento. Una specificità che assume un particolare significato ed un ruolo e una funzione strategici in contesti caratterizzati dalla presenza prevalente di microimprese e PMI, come nel panorama italiano.

Presupposto naturale del credito di relazione è la **prossimità, ossia la vicinanza geografica** e la forte relazione con il territorio di riferimento, che torna ad essere considerata positivamente in quanto fattore in grado di favorire stabilità, inclusione finanziaria e coesione sociale.

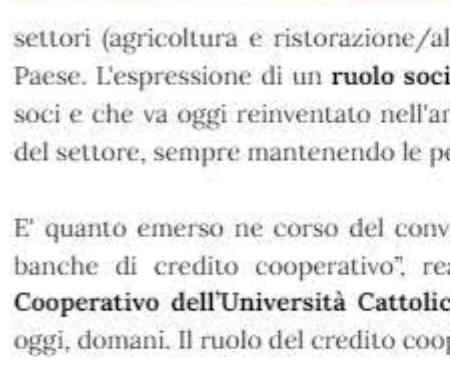
Il tema della prossimità diviene ancora **più sfidante alla luce delle trasformazioni digitali** che sta interessando il sistema bancario, soprattutto

BCC cuore pulsante dell'economia: numeri e peculiarità del settore

TELEBORSA

Pubblicato il 21/03/2023

Ultima modifica il 21/03/2023 alle ore 15:03



Negli ultimi dieci anni, le **banche di credito cooperativo** si sono sviluppate parallelamente al complesso del sistema bancario, mantenendo la loro caratteristica di **territorialità e capillarità**, che si è tradotta in un maggiore **sostegno nei confronti delle famiglie e di certe categorie d'impresa** (PMI e startup) e

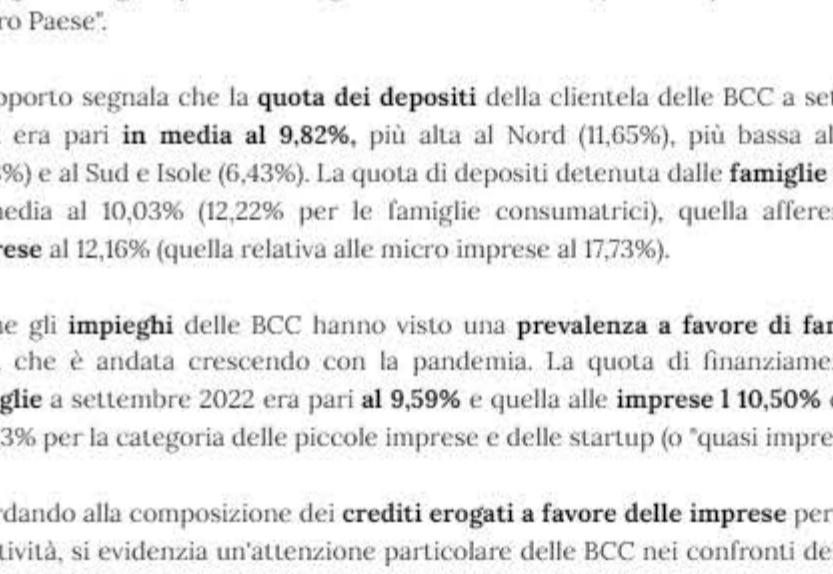
settori (agricoltura e ristorazione/alloggio), sempre a sostegno dell'economia del Paese. L'espressione di un **ruolo sociale** che fa perno sul **rapporto di fiducia** con i soci e che va oggi reinventato nell'ambito del processo di **trasformazione digitale** del settore, sempre mantenendo le peculiarità delle BCC.

E' quanto emerso ne corso del convegno per la presentazione del Rapporto sulle banche di credito cooperativo", realizzato dal **Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore** di Milano, intitolato "Ieri, oggi, domani. Il ruolo del credito cooperativo al servizio del Paese".

Al convegno, organizzato da **FederLUS** - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna, parteciperà tutto il sistema del credito cooperativo italiano, con gli esponenti di **Federcasse, Confcooperative, Federazioni locali BCC, Gruppo Iccrea Banca, Gruppo Cassa Centrale Banca, IPS - Raiffeisen Alto Adige**.

Dal rapporto è emerso che il **credito cooperativo** è formato da una **rete capillare di oltre 200 banche** presenti in tutto il Paese e, con **oltre 4mila sportelli**, pari al **19,6%** del sistema bancario nel suo complesso. Il numero dei soci delle BCC è cresciuto costantemente passando da poco meno di 1,2 milioni a oltre 1,4 milioni a fine 2022.

Le BCC, al 30 settembre 2022, avevano realizzato **impieghi per 141,6 miliardi** di euro (+2,8%, superiori alla media nazionale del sistema bancario, pari al 2,2%) e una **raccolta di 194 miliardi** di euro (+2,7%, contro l'1,3% del sistema bancario).



"Questo rapporto ha evidenziato due dati, che sono stati richiamati anche dal Governatore della banca d'Italia Ignazio Visco: un importante ruolo nella intermediazione del credito e del risparmio delle famiglie ed in particolare delle piccole e medie imprese ed un rafforzamento del patrimonio di vigilanza delle banche stesse", ha sottolineato **Maurizio Longhi**, Presidente Federazione BCC Lazio Umbria Sardegna.

"Da tutto questo emerge che le banche di credito cooperativo - ha proseguito Longhi - possono svolgere un ruolo molto importante per l'economia del nostro Paese".

Il rapporto segnala che la **quota dei depositi** della clientela delle BCC a settembre 2022 era pari a **9,82%**, più alta al Nord (11,65%), più bassa al centro (9,03%) e al Sud e Isole (6,43%). La quota di depositi detenuta dalle **famiglie** era pari a media al 10,03% (12,22% per le famiglie consumatrici), quella afferente alle **imprese** al 12,16% (quella relativa alle micro imprese al 17,73%).

Anche gli **impieghi** delle BCC hanno visto una **prevalenza a favore di famiglie e PMI**, che è andata crescendo con la pandemia. La quota di finanziamento alle **famiglie** a settembre 2022 era pari al **9,59%** e quella alle **imprese 10,50%** che sale al 21,3% per la categoria delle piccole imprese e delle startup (o "quasi imprese").

Guardando alla composizione dei **crediti erogati a favore delle imprese** per settore di attività, si evidenzia un'attenzione particolare delle BCC nei confronti dei settori dell'**Agricoltura e pesca** (quota BCC all'11,66% contro il 5,44% del sistema bancario nel complesso) e del settore **alloggio/ristorazione** (BCC al 10,18% sistema bancario al 4,76%). La quota di finanziamento a favore dei settori Agricoltura e Ristorazione è cresciuta progressivamente dal 2016 al 2022, raggiungendo rispettivamente il 22,49% ed il 22,43%. Seguono le costruzioni (13,75%) ed il commercio (11,02%).

Le BCC vantano anche una **solidità patrimoniale in media più alta** del settore bancario. Il **CET1** delle banche di credito cooperativo è in media al 21,64% contro il 14,8% del settore bancario nel suo complesso; il **Tier 1 ratio** delle BCC si attesta al 21,77% contro una media del 16,1% del sistema bancario.

Nel corso dell'evento è emersa anche la **necessità di recuperare il valore della biodiversità economico-finanziaria** e si spiega la coesistenza di diverse e alternative forme di impresa e banca. Temi al centro del rapporto presentato da **Elena Beccalli**, Preside della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Direttrice del Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo: "Il valore della prossimità del Credito Cooperativo nel contesto della transizione digitale".

Rec. crescono quote e impieghi

Frosinone Magazine giornale on line del Lazio -



COMUNICATO FEDERAZIONE BCC LAZIO UMBRIA SARDEGNA: credito cooperativo; crescono quote raccolta e impieghi, e redditività e patrimonializzazione.

DI CNAP - 21 MARZO 2023

È quanto è emerso dal "Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo", realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, presentato oggi a Roma, all'Università Roma Tre, nell'ambito di un convegno organizzato dalla Federazione BCC Lazio Umbria Sardegna-FederLUS, che ha visto la partecipazione degli esponenti di tutto il sistema del credito cooperativo, FederCasse, Confcooperative, il Gruppo BCC Iccrea, il Gruppo Cassa Centrale, IPS – Federazione Raiffeisen Alto Adige, le Federazioni locali e le 14 BCC associate alla FederLUS.

A quasi sette anni dall'avvio della riforma del credito cooperativo, il nuovo assetto, partito nel 2019, ha permesso di rafforzare le banche, consolidare il settore e sviluppare significativamente l'attività creditizia. Negli ultimi anni, infatti, le bcc, nonostante una fase storica di particolare complessità, hanno saputo adattarsi e reagire in maniera adeguata, senza snaturarsi e anzi rafforzando i loro tratti distintivi, quali la prossimità al territorio e il mutualismo, in un quadro di incremento di efficienza e sempre più adeguata patrimonializzazione: in particolare, la quota degli sportelli sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti, dal 10,2% al 10,7%; e il numero dei soci è cresciuto del 20% dal 2013 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni.

Il Rapporto ha esaminato il contributo delle bcc allo sviluppo del territorio, analizzando, in particolare, l'evoluzione della raccolta, dei finanziamenti a famiglie e imprese, della redditività, della dotazione patrimoniale, così come dell'efficienza, delle bcc rispetto all'intero sistema bancario nazionale, nel quinquennio 2016-2022.

È stato dimostrato come il credito cooperativo abbia incrementato tutte le sue quote sul sistema nazionale, e le famiglie e le imprese, specie quelle di minori dimensioni, siano state quelle a beneficiarne maggiormente, grazie al forte radicamento territoriale delle bcc che ne fa delle vere e proprie "banche di prossimità".



CREDITO COOPERATIVO

Bcc solide e più attente al territorio

MAURIZIO CARUCCI

Roma

Le banche di credito cooperativo sono sempre più centrali per lo sviluppo del territorio, a sostegno delle imprese e delle famiglie. «Non vi è proprio dubbio che il credito italiano ed europeo oggi è enormemente più solido di sei, sette o otto anni fa. Lo dicono i numeri, non è un giudizio soggettivo, sono dati oggettivi. La regolamentazione europea è stata stringente in questi anni e c'è stato un rigoroso rispetto da parte dei regolatori e da parte dei vigilati a una attenzione a tutte le parti del bilancio bancario». È quanto ha detto **Mauro Pastore**, direttore generale di **Iccrea** Banca, nel corso del convegno *Ieri, oggi domani. Il ruolo del credito cooperativo al servizio del Paese*, organizzato ieri a Roma dalla Federazione Lus-Lazio Umbria Sardegna Bcc-Credito cooperativo. Un'attenzione alla «solidità, attenzione ai coefficienti di liquidità, attenzione al rischio di credito, alla profitabilità. Quindi in questo momento il sistema bancario italiano ed europeo è senz'altro più solido e pronto ad affrontare le sfide». «Quella solidità - spiega Pastore - serve proprio a questo, cioè i momenti in cui c'è qualche shock, perché altrimenti i coefficienti di capitale come quelli che abbiamo ci sembrerebbero eccessivi. In realtà ci stanno proprio perché debbono essere pronti a prevenire eventuali difficoltà temporanee. Per cui penso che dobbiamo proprio dimenticarci le preoccupazioni del passato». Inoltre è stato presentato il *Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo*, realizzato dal Centro di ricerca sul credito cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, che ha visto la partecipazione degli esponenti di tutto il sistema del credito cooperativo: FederCasse, Confcooperative, il **Gruppo Bcc Iccrea**, il Gruppo Cassa Centrale, Ips-Federazione Raiffeisen Alto

Adige, le Federazioni locali e le 14 Bcc associate alla FederLus. A quasi sette anni dall'avvio della riforma del credito cooperativo, il nuovo assetto, partito nel 2019, ha permesso di rafforzare le banche, consolidare il settore e sviluppare significativamente l'attività creditizia. Negli ultimi anni, infatti, le Bcc, nonostante una fase storica di particolare complessità, hanno saputo adattarsi e reagire in maniera adeguata, senza snaturarsi e anzi rafforzando i loro tratti distintivi, quali la prossimità al territorio e il mutualismo, in un quadro di incremento di efficienza e sempre più adeguata patrimonializzazione: in particolare, la quota degli sportelli sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti, dal 10,2% al 10,7%; e il numero dei soci è cresciuto del 20% dal 2013 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni. «Dire che le banche piccole sono meno robuste è un gioco da lobby che è antipatico continuare a sentire. Il sistema più solido in Italia è quello del credito cooperativo - ha concluso Augusto dell'Erba, presidente di Federcasse -. Uno dei dati che hanno subito pubblicato della Silicon Valley Bank, chiamandola impropriamente regionale, è stata la circostanza che il 93% dei depositi non era protetto e che il loro fondo di garanzia protegge fino a 250mila euro, quindi un valore ben più alto dei 100mila in Italia. La situazione del credito cooperativo da noi è che abbiamo 200 miliardi di depositi, 62 miliardi non sono protetti, 121 miliardi circa sono protetti: il 66% dei depositi. Siamo meno esposti alle fibrillazioni. Nello statuto delle banche di credito cooperativo c'è scritto che non si possono assumere posizioni speculative. Quindi non potendo assumere posizioni speculative, non possono verificarsi rischi tipici delle posizioni speculative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



<



(/)

Credito cooperativo. Un modello per lo sviluppo del territorio

Maurizio Carucci martedì 21 marzo 2023



Incrementate tutte le quote sul sistema nazionale: le famiglie e le imprese, specie quelle di minori dimensioni, ne hanno beneficiato maggiormente



Un momento del convegno - Archivio



Le banche di credito cooperativo sono sempre più centrali per lo sviluppo del territorio, a sostegno delle imprese e delle famiglie. «Non vi è proprio dubbio che il credito italiano ed europeo oggi è enormemente più solido di sei, sette o otto anni fa. Lo dicono i numeri, non è un giudizio soggettivo, sono dati oggettivi. La regolamentazione europea è stata stringente in questi anni e c'è stato un rigoroso rispetto da parte dei regolatori e da parte dei vigilati a una attenzione a tutte le parti del bilancio bancario». È quanto ha detto **Mauro Pastore**, direttore generale di Iccrea Banca, nel corso del convegno *Ieri, oggi domani. Il ruolo del credito cooperativo al servizio del Paese*, organizzato oggi a Roma dalla Federazione Lus-Lazio Umbria Sardegna Bcc-Credito cooperativo. Un'attenzione alla «solidità, attenzione ai coefficienti di liquidità, attenzione al rischio di credito, alla profitabilità. Quindi in questo momento il sistema bancario italiano ed europeo è senz'altro più solido e pronto ad affrontare le sfide». «Quella solidità - spiega Pastore - serve proprio a questo, cioè i momenti in cui c'è qualche shock, perché altrimenti i coefficienti di capitale come quelli che abbiamo, ci sembrerebbero eccessivi. In realtà ci stanno proprio perché debbono essere pronti a prevenire eventuali difficoltà temporanee». Inoltre è stato presentato il *Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo*, realizzato dal **Centro di ricerca sul credito cooperativo dell'Università Cattolica di Milano**, che ha visto la partecipazione degli esponenti di tutto il sistema del credito cooperativo: **FederCasse, Confcooperative, il Gruppo Bcc Iccrea, il Gruppo Cassa Centrale, Ipsi-Federazione Raiffeisen Alto Adige, le Federazioni locali e le 14 Bcc associate alla FederLus**. A quasi sette anni dall'avvio della riforma del credito cooperativo, il nuovo assetto, partito nel 2019, ha permesso di rafforzare le banche, consolidare il settore e sviluppare significativamente l'attività creditizia. Negli ultimi anni, infatti, le Bcc, nonostante una fase storica di particolare complessità, hanno saputo adattarsi e reagire in maniera adeguata, senza snaturarsi e anzi rafforzando i loro tratti distintivi, quali la prossimità al territorio e il mutualismo, in un quadro di incremento di efficienza e sempre più adeguata patrimonializzazione: in particolare, la quota degli sportelli sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti, dal 10,2% al 10,7%; e il numero dei soci è cresciuto del 20% dal 2013 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni. Il *Rapporto* ha

esaminato il contributo delle Bcc allo sviluppo del territorio, analizzando, in particolare, l'evoluzione della raccolta, dei finanziamenti a famiglie e imprese, della redditività, della dotazione patrimoniale, così come dell'efficienza rispetto all'intero sistema bancario nazionale, nel quinquennio 2016-2022. **È stato dimostrato come il credito cooperativo abbia incrementato tutte le sue quote sul sistema nazionale:** le famiglie e le imprese, specie quelle di minori dimensioni, ne hanno beneficiato maggiormente grazie al forte radicamento territoriale delle Bcc che ne fa delle vere e proprie "banche di prossimità". Dal 2016 al 2022 la quota di depositi della clientela delle Bcc è cresciuta dall'8,89% al 9,82% dei depositi del sistema bancario italiano, a testimonianza della capacità delle Bcc di acquisire una quota crescente di depositi, in particolare per dalle microimprese (dal 16,8% al 17,37%). Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, il peso del credito cooperativo è in ascesa, dall'8,62% al 9,59%, con le quote maggiori fatte registrare dalle microimprese, passate dal 19,32% al 21,3%, con una percentuale doppia rispetto a quella delle imprese (10,5%), a ulteriore testimonianza del ruolo di prossimità esercitato dal credito cooperativo. Analizzando la distribuzione degli impieghi per settori di attività, a prevalere sono quelli delle Costruzioni, delle Attività manifatturiere e del Commercio, seguiti da Agricoltura e Alloggio e ristorazione, che a settembre 2022 rappresentano l'85% dei finanziamenti alle imprese, ossia una quota maggiore rispetto al sistema bancario per il quale, alla stessa data, tali cinque settori assommavano circa il 73% dei finanziamenti erogati alle imprese. Con riferimento agli impieghi, di particolare rilevanza le quote dei settori Agricoltura e Alloggi e ristorazione, dove la quota delle Bcc risulta doppia rispetto al sistema bancario (11,66% contro 5,44% e 10,18% contro 4,76%), a conferma della capillare presenza delle bcc in due settori nei quali la prossimità con la clientela di minori dimensioni costituisce un fattore distintivo. È stato anche esaminato il ruolo avuto dalle Bcc durante la pandemia da Covid-19, nell'assicurare il supporto finanziario e operativo nell'applicazione dei vari interventi pubblici varati dal governo. Se nel periodo 2018-2022 il numero complessivo delle varie operazioni poste in essere con la clientela per supportare gli interventi pubblici è risultato pari a 370.862, il 90% di esse si è concentrata nel periodo marzo 2020-giugno 2022, dove quasi nove su dieci erano imprese piccole o

micro. Con riferimento ai livelli di efficienza, si nota che nel caso delle Bcc a parità di incremento del Roe esse traggono maggiore beneficio in termini di efficienza rispetto alle altre banche; la maggiore dotazione patrimoniale produce un beneficio superiore sull'efficienza delle banche di credito cooperativo rispetto a quello delle altre banche. In particolare, il Roe delle Bcc è passato dal 3,53% del 2018 al 10,21% del 2022, a differenza del sistema bancario dove è salito dal 5,19% al 7,66; per i coefficienti patrimoniali, il Cet1 delle Bcc è passato dal 16,48% al 21,64%, a differenza del sistema bancario, dove è salito dal 13,3% al 14,8%; il Total Capital Ratio delle Bcc è passato dal 16,97% al 22,57%, quello bancario nazionale dal 16,2% al 18,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI AVVENIRE: IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

(<https://www.avvenire.it/Account/Registernewsletter?sectionUrl=newsletter&nc=02>)

Bcc più forti dei grandi istituti

di Anna Messia

① tempo di lettura 2 min



Dalla riforma del 2016 a oggi è cresciuta la quota di credito a famiglie e aziende. A fine 2022 le sofferenze del credito cooperativo verso le imprese erano il 2,3%, meno della media del settore | [Iccrea cede 500 milioni di deteriorati](#)

Sono cresciute negli anni difficili della pandemia, sostenendo imprese e famiglie e rafforzando allo stesso tempo il loro patrimonio in modo da diventare via via più stabili. Ora, davanti alle nuove sfide che arrivano dalla banche Usa e dall'instabilità provocata dalla crisi del Credit Suisse sono pronte, numeri alla mano, a dimostrare di essere più resistenti anche dei grandi istituti di credito e fedeli al modello di banca territoriale.

Bcc più resistenti alla crisi dei grandi istituti

Le banche di credito cooperativo si sono riunite ieri a Roma in occasione di un evento organizzato dalla Federazione Bcc Lazio, Umbria e Sardegna (FederLUS), per fare un bilancio a 7 anni dalla riforma del settore che ha portato alla nascita dei gruppi Iccrea, Cassa Centrale Banche e Federazione Raiffeisen. «Il sistema più solido in Italia è quello del credito cooperativo», ha detto Augusto dell'Erba, presidente di Federcasse, rispondendo a chi in questi giorni ha parlato della necessità delle banche di essere grandi per fare fronte a crisi sistemiche. «Uno dei dati pubblicati quando è scoppiato il caso della Silicon Valley Bank è che il 93% dei depositi non era protetto con il loro fondo di garanzia che vale fino a 250 mila euro, quindi più dei 100 mila euro previsti in Italia», ha proseguito il manager, aggiungendo che il credito cooperativo ha oltre 200 miliardi di depositi, di cui solo 62 miliardi non sono protetti. «Quindi è protetto il 66% dei depositi e siamo meno esposti alle fibrillazioni».

Leggi anche: [Fitch migliora il rating del Gruppo Bcc Iccrea e di Banca Iccrea](#)

Dall'analisi, realizzata dal centro di ricerca sul credito cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, emerge in particolare che la quota degli sportelli delle banche di credito cooperativo sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti dal 10,2% al 10,7% e il numero dei soci del 20% dal 2013 a oggi raggiungendo quota 1,4 milioni. Mentre dal 2016 al 2022 la quota di depositi della clientela delle bcc è cresciuta dall'8,89% al 9,82% del totale italiano.

Cresce la quota di finanziamenti a imprese e famiglie

Numeri che testimoniano la capacità delle Bcc di attrarre una quota crescente di depositi, in particolare da microimprese (dal 16,8% al 17,37%) e che confermano le parole del governatore di Banca d'Italia, Ignazio Visco, che in occasione della giornata mondiale del risparmio, lo scorso autunno, oltre ad aver ricordato il ruolo storico assunto dal credito cooperativo ha sostenuto l'importanza della riforma del settore che ne ha rafforzato il peso. «Un ruolo esercitato dalle bcc senza smarrire le caratteristiche proprie di banche di prossimità, sempre più efficienti, vicine ai clienti, ai soci, al territorio», ha aggiunto il presidente FederLUS, Maurizio Longhi. Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, la quota che fa capo al credito cooperativo è salita dall'8,62% al 9,59%, con le percentuali maggiori fatte registrare dalle microimprese, passate dal 19,32% al 21,3%.

Storico sorpasso, sugli npl le Bcc vanno meglio

Tale sviluppo è avvenuto in modo sano se è vero, come ha aggiunto il direttore generale di Federcasse Sergio Gatti, che a fine 2022 i crediti in sofferenza delle banche di credito cooperativo (considerando solo i prestiti alle imprese) sono risultati pari al 2,3% degli impegni mentre per il complesso del settore bancario è al 2,7%. Un sorpasso storico. «Non c'è dubbio che il credito italiano ed europeo oggi sia estremamente più solido di sette o otto anni fa; la regolamentazione è stata stringente e c'è stato un rigoroso rispetto delle regole», ha sottolineato il dg di Iccrea Banca Mauro Pastore. Questa solidità serve proprio ad affrontare periodi come l'attuale, «per cui dobbiamo dimenticarci le preoccupazioni del passato», ha aggiunto, annunciando che i due partner assicurativi per Iccrea (uno nel Vita e uno nel Danni) saranno scelti entro l'anno e che ci saranno una o due ulteriori cessioni di npl. (riproduzione riservata)

Banche: Bcc centrali per territorio, più raccolta e impieghi

Rapporto, crescono anche redditività e patrimonializzazione

Redazione ANSA

ROMA

21 marzo 2023

17:49

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Le Banche di Credito Cooperativo sono sempre "più centrali" per lo sviluppo del territorio.

Negli ultimi cinque anni crescono le quote delle bcc di raccolta e impieghi a famiglie e imprese - specie le piccole - con redditività e patrimonializzazione in ascesa.

È quanto emerge dal Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, presentato oggi a Roma in un convegno promosso dalla Federlus.

Negli ultimi anni le bcc, nonostante una fase storica di particolare complessità, spiega il rapporto, hanno saputo adattarsi e reagire in maniera "adeguata": in particolare, la quota degli sportelli sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti, dal 10,2% al 10,7%; e il numero dei soci è cresciuto del 20% dal 2013 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni.

Nel quinquennio 2016-2022, secondo il rapporto, la quota di depositi della clientela delle bcc è cresciuta dall'8,89% al 9,82% dei depositi del sistema bancario italiano. Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, il peso del credito cooperativo è in ascesa, dall'8,62% al 9,59%, con le quote maggiori fatte registrare dalle microimprese, passate dal 19,32% al 21,3%, con una percentuale doppia rispetto a quella delle imprese (10,5%), a conferma del ruolo di prossimità esercitato dal credito cooperativo. (ANSA).



PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • RISPARMIO & INVESTIMENTI •

ANSA.it • Economia • PMI • **Banche: Bcc centrali per territorio, più raccolta e impieghi(2)**

Banche: Bcc centrali per territorio, più raccolta e impieghi(2)

Rapporto, crescono anche redditività e patrimonializzazione

Redazione ANSA

ROMA

21 marzo 2023

18:04

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Con riferimento ai livelli di efficienza, continua il rapporto, nel caso delle bcc a parità di incremento del Roe esse traggono maggiore beneficio in termini di efficienza rispetto alle altre banche; la maggiore dotazione patrimoniale produce un beneficio superiore sull'efficienza delle banche di credito cooperativo rispetto a quello delle altre banche.

In particolare, il Roe delle bcc è passato dal 3,53% del 2018 al 10,21% del 2022, a differenza del sistema bancario dove è salito dal 5,19% al 7,66; per i coefficienti patrimoniali, il CET1 delle bcc è passato dal 16,48% al 21,64%, a differenza del sistema bancario, dove è salito dal 13,3% al 14,8%; il Total Capital Ratio delle bcc è passato dal 16,97% al 22,57%, quello bancario nazionale dal 16,2% al 18,5%.

Il Presidente FederLUS, Maurizio Longhi, a conclusione dei lavori, ha evidenziato: "Questo convegno è stato occasione di consapevolezza sul ruolo esercitato dalle bcc senza smarrire le caratteristiche proprie, ossia quelle di banche di prossimità, sempre più efficienti, vicine ai clienti, ai soci, al territorio. Solidità e trasparenza, questa la cifra del nostro essere banche". (ANSA).

Primo Piano

Banche

Macroeconomia

Maurizio Longhi

FederLUS

Total



Bcc: 200 istituti con impieghi per oltre 141 mld, focus su credito cooperativo il 21

Roma, 17 mar. (Adnkronos)

(Mat/Adnkronos)

Una rete capillare di oltre 200 istituti di credito presenti in tutto il Paese con oltre 4mila sportelli in 2.500 comuni, e in 700 di questi come unica presenza bancaria, impieghi per oltre 141 miliardi di euro e una raccolta che sfiora i 200 miliardi. Sono questi i numeri del Credito cooperativo in Italia, una realtà che rappresenta il terzo sistema bancario nazionale con cifre che superano le medie di quello tradizionale.

Di questi aspetti e del contributo che le Banche di Credito Cooperativo danno allo sviluppo del sistema economico del Paese, imprese e famiglie si discute nel 'Rapporto sulle banche di credito cooperativo', realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e che sarà presentato a Roma, all'Università Roma Tre, il prossimo 21 marzo. Al convegno organizzato da FederLus - Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna, che si propone di dare conto del contributo fornito delle Bcc per il sostegno e lo sviluppo nei territori di riferimento senza perdere la propria anima mutualistica e localistica, parteciperà tutto il sistema del credito cooperativo italiano, con gli esponenti di Federcasse, Confcooperative, Federazioni locali Bcc, Gruppo Iccrea Banca, Gruppo Cassa Centrale Banca, Ips - Raiffeisen Alto Adige.

Bcc: 200 istituti con impieghi per oltre 141 mld, focus su credito cooperativo il 21 (2)

(Adnkronos)

(Mat/Adnkronos)

A introdurre i lavori del convegno saranno il presidente di FederLus, Maurizio Longhi, il rettore dell'Università Roma Tre, Massimiliano Fiorucci, il direttore generale di Roma Tre, Pasquale Basilicata, il professore ordinario di Economia Aziendale, Mauro Paoloni, il presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba, il presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini e il presidente onorario di Bcc Roma, Francesco Liberati.

Al termine dell'introduzione, ci sarà la presentazione del Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo, con una relazione di apertura di Elena Beccalli, preside della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e direttore del Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo, su "Il valore della prossimità del Credito Cooperativo nel contesto della transizione digitale"; poi Alberto Banfi, Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Componente del Comitato Scientifico del Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo, con un intervento su 'Le Banche di Credito Cooperativo a supporto del sistema socio-economico italiano: recenti tendenze'; e Francesca Pampurini, associato di Economia degli Intermediari Finanziari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con la relazione 'Il processo di rafforzamento delle Banche di Credito Cooperativo e alcuni indicatori di efficienza'.

A seguire un confronto sui risultati del Rapporto scientifico, secondo l'esperienza dei Gruppi Bancari Cooperativi e dell'Ips Raiffeisen dell'Alto Adige, dove con il coordinamento di Sergio Gatti, direttore generale Federcasse, interverranno Mauro Pastore, direttore generale Iccrea Banca, Enrico Salvetta, vicedirettore generale vicario Cassa Centrale Banca e Andreas Mair Am Tinkhof, responsabile Area Banche Federazione Raiffeisen Alto Adige. Seguirà un dibattito 'tra sfide di mercato e prospettive della transizione digitale ed ecologica', con Giuseppe Maino, presidente Iccrea Banca, Carlo Antiga, vicepresidente vicario Cassa Centrale Banca, e Herbert

Von Leon, presidente Federazione Raiffeisen Alto Adige, che saranno seguiti da un intervento di Alessandro Azzi, presidente Fondazione Tertio Millennio, sul 'futuro del Credito Cooperativo: presupposti, condizioni e prospettive'. L'intervento conclusivo sarà di Maurizio Longhi, presidente Federazione Bcc Lazio Umbria Sardegna.

Banche: Bcc centrali per territorio, più raccolta e impieghi Rapporto, crescono anche redditività e patrimonializzazione ROMA

6 ANICA

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Le Banche di Credito Cooperativo sono sempre "più centrali" per lo sviluppo del territorio. Negli ultimi cinque anni crescono le quote delle bcc di raccolta e impieghi a famiglie e imprese - specie le piccole - patrimonializzazione in ascesa. È quanto scientifico sulle banche di credito coop di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università di Roma "Tor Vergata" presentato oggi a Roma in un convegno. Negli ultimi anni le bcc, nonostante una complessità, spiega il rapporto, hanno maniera "adeguata": in particolare, la presenza del sistema bancario è cresciuta dal 1,2% nel 2012, quella dei dipendenti, dal 10,2% nel 2013 a oggi 11,5 milioni. Nel quinquennio 2016-2022, la percentuale di depositi della clientela delle bcc è cresciuta del 20% dal 2013 a oggi 19,32%, con una percentuale superiore delle imprese (10,5%), a conferma della leadership esercitata dal credito cooperativo. (ANSA)



ÉCONOMIE

Le crédit coopératif



By **Nermond**

© MAR 21, 2023



Banche: Bcc centrali per territorio Rapporto, crescono anche redditivi ROMA

(ANSA)

continua il rapporto, nel caso delle bcc Roe esse traggono maggiore beneficio

rispetto alle altre banche; la maggiore dotazione patrimoniale produce un beneficio superiore sull'efficienza delle banche di credito cooperativo rispetto a quello delle altre banche. In particolare, il Roe delle bcc è passato dal 3,53% del 2018 al 10,21% del 2022, a differenza del sistema bancario dove è salito dal 5,19% al 7,66; per i coefficienti patrimoniali, il CET1 delle bcc è passato dal 16,48% al 21,64%, a differenza del sistema bancario, dove è salito dal 13,3% al 14,8%; il Total Capital Ratio delle bcc è passato dal 16,97% al 22,57%, quello bancario nazionale dal 16,2% al 18,5%. Il Presidente FederLUS, Maurizio Longhi, a conclusione dei lavori, ha evidenziato: "Questo convegno è stato occasione di consapevolezza sul ruolo esercitato dalle bcc senza smarrire le caratteristiche

Aveyron Digital News

L'actualité d'Aveyron

f. Un modèle de développement territorial



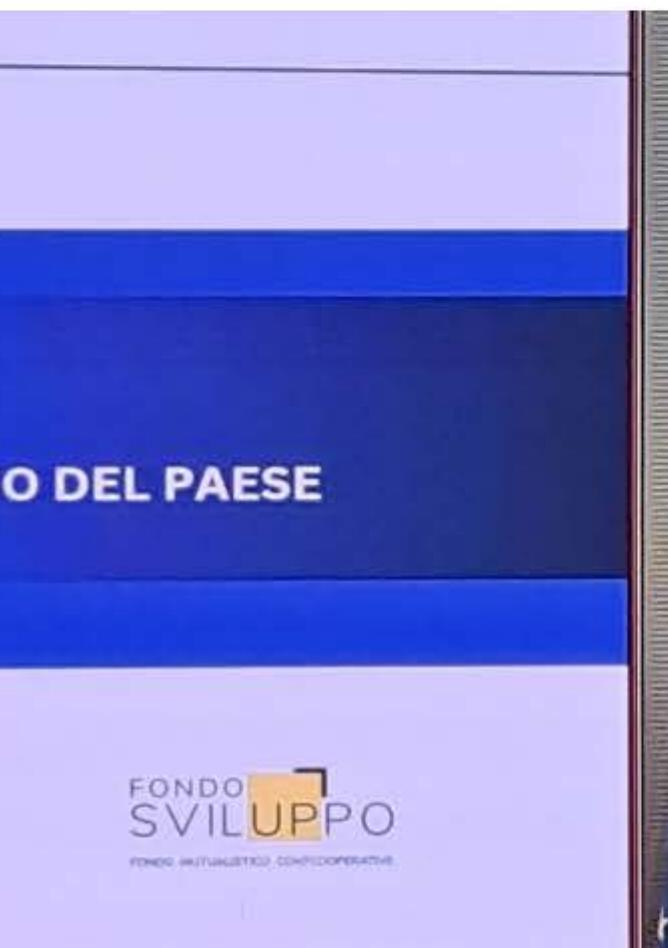
"IERI, OGGI, DOMANI" IL RUOLO DEL CREDITO COOPERATIVO AL SERVIZIO



Con riferimento agli impieghi, di particolare rilevanza le quote dei settori agricoltura e alloggi e ristorazione, dove la quota delle bcc risulta doppia rispetto al sistema bancario (11,66% contro 5,44% e 10,18% contro 4,76%), a conferma della capillare presenza delle bcc in due settori nei quali la prossimita' con la clientela di minori dimensioni costituisce un fattore distintivo. stato anche esaminato il ruolo avuto dalle bcc durante la pandemia da Covid-19, nell'assicurare il supporto finanziario e operativo nell'applicazione dei vari interventi pubblicati varati dal governo. Se nel periodo 2018-2022 il numero complessivo delle varie operazioni poste in essere con la clientela per supportare gli interventi pubblici e' risultato pari a 370.862, il 90% di esse si e' concentrata nel periodo marzo 2020-giugno 2022, dove quasi nove su dieci erano imprese piccole o micro. Con riferimento ai livelli di efficienza, il Roe delle bcc e' passato dal 3,53% del 2018 al 10,21% del 2022, a differenza del sistema bancario dove e' salito dal 5,19% al 7,66; per i coefficienti patrimoniali, il Cet1 delle bcc e' passato dal 16,48% al 21,64%, a differenza del sistema bancario, dove e' salito dal 13,3% al 14,8%; il Total Capital Ratio delle bcc e' passato dal 16,97% al 22,57%, quello bancario nazionale dal 16,2% al 18,5%.

"Questo convegno ", ha affermato il presidente FederLUS, Maurizio Longhi, a conclusione dei lavori. "e' stata occasione di consapevolezza sul ruolo esercitato dalle bcc senza smarrire le

ai
he". vs



microimprese (dal 16,8% al 17,37%). Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, il peso del credito cooperativo è in ascesa, dall'8,62% al 9,59%, con le quote maggiori fatte registrare dalle microimprese, passate dal 19,32% al 21,3%, con una percentuale doppia rispetto a quella delle imprese (10,5%).

Analizzando la distribuzione degli impieghi per settori di attività, a prevalere sono quelli delle Costruzioni, delle Attività manifatturiere e del Commercio, seguiti da Agricoltura e Alloggio e ristorazione, che a settembre 2022 rappresentano l'85% dei finanziamenti alle imprese, ossia una quota maggiore rispetto al sistema bancario per il quale tali cinque settori assommavano circa il 73% dei finanziamenti erogati alle imprese. Con riferimento agli impieghi, di particolare rilevanza le quote dei settori Agricoltura e Alloggi e ristorazione, dove la quota delle Bcc risulta doppia rispetto al sistema bancario (11,66% contro 5,44% e 10,18% contro 4,76%), a conferma della capillare presenza delle Bcc in due settori nei quali la prossimità con la clientela di minori dimensioni costituisce un fattore distintivo.

Con riferimento ai livelli di efficienza, il Roe delle Bcc è passato dal 3,53% del 2018 al 10,21% del 2022, a differenza del sistema bancario dove è salito dal 5,19% al 7,66; per i coefficienti patrimoniali, il CET1 delle Bcc è passato dal 16,48% al 21,64%, a differenza del sistema bancario, dove è salito dal 13,3% al 14,8%; il Total Capital Ratio delle Bcc è passato dal 16,97% al 22,57%, quello bancario nazionale dal 16,2% al 18,5%.

Rar

Bcc: studio Crcc, sempre più centrali per sviluppo territorio con sostegno a famiglie e imprese

su totale sistema bancario sportelli dal 14% del 2013 a 19,6% del 2022, numero dei soci +20% a quota 1,4 milioni

Roma, 21 mar. (Adnkronos)

(Mat/Adnkronos)

Le banche di credito cooperativo sono sempre più centrali per lo sviluppo del territorio, a sostegno delle imprese e delle famiglie. E' quanto è emerso dal 'Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo', realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, presentato oggi a Roma, all'Università Roma Tre, nell'ambito di un convegno organizzato dalla Federazione Bcc Lazio Umbria Sardegna-FederLus, che ha visto la partecipazione degli esponenti di tutto il sistema del credito cooperativo, FederCasse, Confcooperative, il Gruppo Bcc Iccrea, il Gruppo Cassa Centrale, Ips - Federazione Raiffeisen Alto Adige, le Federazioni locali e le 14 Bcc associate alla FederLus.

A quasi sette anni dall'avvio della riforma del credito cooperativo, il nuovo assetto, partito nel 2019, ha permesso di rafforzare le banche, consolidare il settore e sviluppare significativamente l'attività creditizia. Negli ultimi anni, infatti, le Bcc, nonostante una fase storica di particolare complessità, hanno saputo adattarsi e reagire in maniera adeguata, senza snaturarsi e anzi rafforzando i loro tratti distintivi, quali la prossimità al territorio e il mutualismo, in un quadro di incremento di efficienza e sempre più adeguata patrimonializzazione: in particolare, la quota degli sportelli sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022,

quella dei dipendenti, dal 10,2% al 10,7%; e il numero dei soci è cresciuto del 20% dal 2013 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni.

(segue)

crescono depositi: da 2016 a 2022 quota da 8,89% a 9,82% intero sistema

Il rapporto ha esaminato il contributo delle bcc allo sviluppo del territorio, analizzando, in particolare, l'evoluzione della raccolta, dei finanziamenti a famiglie e imprese, della redditività, della dotazione patrimoniale, così come dell'efficienza, delle bcc rispetto all'intero sistema bancario nazionale, nel quinquennio 2016-2022. È stato dimostrato come il credito cooperativo abbia incrementato tutte le sue quote sul sistema nazionale, e le famiglie e le imprese, specie quelle di minori dimensioni, siano state quelle a beneficiarne maggiormente, grazie al forte radicamento territoriale delle Bcc che ne fa delle vere e proprie 'banche di prossimità'. Dal 2016 al 2022 la quota di depositi della clientela delle bcc è cresciuta dall'8,89% al 9,82% dei depositi del sistema bancario italiano, a testimonianza della capacità delle Bcc di acquisire una quota crescente di depositi, in particolare per dalle microimprese (dal 16,8% al 17,37%).

Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, il peso del credito cooperativo è in ascesa, dall'8,62% al 9,59%, con le quote maggiori fatte registrare dalle microimprese, passate dal 19,32% al 21,3%, con una percentuale doppia rispetto a quella delle imprese (10,5%), a ulteriore testimonianza del ruolo di prossimità esercitato dal credito cooperativo. Analizzando la distribuzione degli impieghi per settori di attività, a prevalere sono quelli delle Costruzioni, delle Attività manifatturiere e del Commercio, seguiti da Agricoltura e Alloggio e ristorazione, che a settembre 2022 rappresentano l'85% dei finanziamenti alle imprese, ossia una quota maggiore rispetto al sistema bancario per il quale, alla stessa data, tali cinque settori assommavano circa il 73% dei finanziamenti erogati alle imprese. Con riferimento agli impieghi, di particolare rilevanza le quote dei settori Agricoltura e Alloggi e ristorazione, dove la quota delle bcc risulta doppia rispetto al sistema bancario (11,66% contro 5,44% e 10,18% contro 4,76%), a conferma della capillare presenza delle bcc in due settori nei quali la prossimità con la clientela di minori dimensioni costituisce un fattore distintivo.

(segue)

istituti sempre più solidi: Cet1 passa da 16,48% a 21,64%

È stato anche esaminato il ruolo avuto dalle bcc durante la pandemia da Covid-19, nell'assicurare il supporto finanziario e operativo nell'applicazione dei vari interventi pubblicati varati dal Governo. Se nel periodo 2018-2022 il numero complessivo delle varie operazioni poste in essere con la clientela per supportare gli interventi pubblici è risultato pari a 370.862, il 90% di esse si è concentrata nel periodo marzo 2020-giugno 2022, dove quasi nove su dieci erano imprese piccole o micro.

Con riferimento ai livelli di efficienza, si nota che nel caso delle Bcc a parità di incremento del Roe esse traggono maggiore beneficio in termini di efficienza rispetto alle altre banche; la maggiore dotazione patrimoniale produce un beneficio superiore sull'efficienza delle banche di credito cooperativo rispetto a quello delle altre banche. In particolare, il Roe delle Bcc è passato dal 3,53% del 2018 al 10,21% del 2022, a differenza del sistema bancario dove è salito dal 5,19% al 7,66; per i coefficienti patrimoniali, il Cet1 delle Bcc è passato dal 16,48% al 21,64%, a differenza del sistema bancario, dove è salito dal 13,3% al 14,8%; il Total Capital Ratio delle Bcc è passato dal 16,97% al 22,57%, quello bancario nazionale dal 16,2% al 18,5%.

"Questo convegno è stato occasione di consapevolezza sul ruolo esercitato dalle Bcc senza smarrire le caratteristiche proprie, ossia quelle di banche di prossimità, sempre più efficienti, vicine ai clienti, ai soci, al territorio. Solidità e trasparenza, questa la cifra del nostro essere banche", ha commentato nel concludere i lavori il presidente FederLus, Maurizio Longhi.

9010E1314 (FIN) Bcc: a fine anno sorpasso 'storico', sofferenze inferiori ad altre banche

I dati di Federcasse

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 mar - A fine 2022 i crediti in sofferenza delle banche di credito cooperativo (considerando solo i crediti alle imprese) sono risultati, sulla base dei dati di Federcasse, pari al 2,3% degli impieghi mentre per il complesso del settore bancario il rapporto e' fermo al 2,7 per cento. Per le banche di credito cooperativo si tratta di un 'sorpasso' storico rispetto alle altre banche, commenta il Direttore generale di Federcasse, Sergio Gatti, che rivela in anteprima i dati di analisi a fine 2022 nel corso di un convegno organizzato da Federlus, la Federazione Lazio, Umbria e Sardegna del credito cooperativo guidata dal presidente di Bcc Roma, Maurizio Longhi.

Le banche di credito cooperativo a fine 2022 vantavano una quota del 22,7% degli impieghi totali al settore agricolo, del 22,8% al turismo e del 23,5% all'artigianato. Gatti interviene alla presentazione del rapporto sulle bcc realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo della Cattolica di Milano per conto di Federlus dal quale emerge che le bcc negli ultimi anni, nonostante una fase storica di particolare complessita', hanno saputo adattarsi e reagire in maniera adeguata, rafforzando i loro tratti distintivi, quali la prossimita' al territorio e il mutualismo, diventare piu' efficienti e maggiormente patrimonializzate.

Ggz

9010E1314 (FIN) Bcc: a fine anno sorpasso 'storico', sofferenze inferiori ad altre banche -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 mar - Tra il 2016 e il 2022 i finanziamenti a famiglie e imprese da parte delle banche di credito cooperative sono aumentati e la quota di mercato delle bcc e' cresciuta dall'8,6 al 9,5 per cento del totale dei finanziamenti delle banche presenti in Italia. Nei confronti delle microimprese, in particolare, la quota di mercato delle bcc e' cresciuta dal 19,3 al 21,3 per cento. La ristrutturazione delle bcc negli ultimi anni e' stata profonda; le aggregazioni, per sanare le situazioni piu' critiche, sono accelerate a seguito della riforma e della nascita dei due gruppi bancari cooperativi, Iccrea Banca e Ccb, entrambi presenti ai massimi livelli al convegno romano cosi' come i vertici del gruppo regionale delle Raiffesen dell'Alto Adige. In nove anni, tra il 2013 e il 2022, il numero di bcc si e' ridotto da 385 a 226 unita' con 4.096

sportelli complessivi rispetto ai 4.454 presenti in Italia nove anni fa. La razionalizzazione della rete di sportelli non ha impedito, tuttavia, alle bcc di contrastare il fenomeno della 'desertificazione' di sportelli bancari da parte delle altre banche: le bcc sono l'unica banca con un presidio in 1.700 comuni italiani. Il rapporto della Cattolica ha messo poi in evidenza la necessita' di "ingenti investimenti tecnologici", come ha notato l'economista Elena Beccalli, e costi operativi superiori alla media di sistema. Si tratta tuttavia, nota uno degli autori del rapporto, Alberto Banfi, di costi necessari per mantenere la caratteristica distintiva della prossimita' al cliente; una prossimita' che rende le Bcc portatrici di un bene immateriale scarso: la fiducia.

Ggz

(RADIOCOR) 21-03-23 17:19:49 (0527) 5 NNNN

Banche:Pastore (Iccrea),sistema italiano ed europeo è solido

Dobbiamo dimenticarci le preoccupazioni del passato

ROMA

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - "Non vi è proprio dubbio che il credito italiano ed europeo oggi sia enormemente più solido di sei, sette o otto anni fa. Lo dicono i numeri, non è un giudizio soggettivo, sono dati oggettivi. La regolamentazione europea è stata stringente in questi anni e c'è stato un rigoroso rispetto da parte dei regolatori e da parte dei vigilati ad una attenzione a tutte le parti del bilancio bancario". Lo afferma Mauro Pastore, direttore generale di Iccrea Banca, a margine di un convegno sul credito cooperativo, sottolineando l'attenzione alla "solidità, ai coefficienti di liquidità, al rischio di credito, alla profitabilità. In questo momento il sistema bancario italiano ed europeo è senz'altro più solido e pronto ad affrontare le sfide". "Quella solidità - aggiunge Pastore - serve proprio a questo, cioè i momenti in cui c'è qualche shock, perché altrimenti i coefficienti di capitale come quelli che abbiamo, ci sembrerebbero eccessivi. In realtà stanno lì proprio perché devono essere pronti a prevenire eventuali difficoltà temporanee, come sarà anche questa temporanea. Per cui penso che dobbiamo proprio dimenticarci le preoccupazioni del passato". (ANSA).

Bcc: Pastore (Iccrea Banca), siamo modello di successo

capacità distintiva di avere un rapporto con imprese e famiglie

ROMA

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - Quella delle banche di credito cooperativo è "una storia di successo, un modello di successo del credito di prossimità, del credito di relazione, un modello di successo generato dal connubio del normale accompagnamento degli usi e consumi della società con la capacità distintiva di avere un rapporto con imprese e famiglie". Lo afferma Mauro Pastore, direttore generale di Iccrea Banca, intervenendo al convegno 'Ieri, oggi domani. Il ruolo del credito cooperativo al servizio del Paese', organizzato da FederLus. Il credito cooperativo "ha contribuito allo sviluppo dei territori, ha raccolto la fiducia dei territori incrementandola anno dopo anno - ha ricordato - ha riversato questa fiducia nei territori finanziandoli con un'attività costante con le Pmi, ha saputo risolversi in casa i problemi che negli anni si sono succeduti, ha saputo affrontare la rischiosità dell'attivo che abbiamo gestito negli anni scorsi e, da ultimo, ha incrementato costantemente la solidità patrimoniale, riprendendo un circolo virtuoso iniziato anni prima ma che per i crediti anomali era stata persino ritenuta in dubbio". (ANSA).

9010E1314 (FIN) Banche: Pastore, solidita' serve quando c'e' uno shock come quello attuale

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 mar - Non c'e' "nessun dubbio" sulla solidita' delle banche italiane ed europee. Cosi' il Direttore generale di Bcc Iccrea, Mauro Pastore, interpellato sulla crisi di Credit Suisse e sull'azzeramento degli obbligazionisti subordinati della banca elvetica al posto degli azionisti, consentito dalla legislazione svizzera che non segue le regole bancarie europee. La solidita', spiega, e' data da una regolamentazione europea "stringente" e da una conseguente attenzione da parte delle banche vigilate. Bisogna dimenticarsi, aggiunge, di come erano percepite le banche fino a dieci anni fa. Pastore, interpellato a margine di un convegno di Federlus, prosegue: "oggi c'e' una solidita' che serve proprio in momenti come questo caratterizzati da qualche shock".

Ggz

(RADIOCOR) 21-03-23 16:38:54 (0503) 5 NNNN

Credit Suisse:Dell'Erba, da noi impossibile che succeda

Le bcc non possono assumere posizione speculative

ROMA

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - "Nell'articolo 2-3 dello Statuto delle banche di credito cooperativo, c'e' scritto che non possono assumere posizione speculative. Quindi non potendo assumere posizioni speculative, non possono verificarsi rischi tipici delle posizioni speculative, ci sono molti fattori che concorrono a rendere impossibile quello che è successo a Credit Suisse, perché loro sono una banca global-sistemica e a quanto pare ha assunto delle posizioni speculative. Noi siamo banche locali di comunità impegnate nell'economia reale. Siamo due mondi completamente diversi". Lo afferma Augusto Dell'Erba, presidente Federcasse, a margine del convegno "Ieri, oggi e domani. Il ruolo del credito cooperativo al servizio del paese". E assicurata che nella pancia di queste banche "assolutamente, no" non ci sono bond At1, "quindi non abbiamo questo rischio, non investiamo in posizioni speculative". (ANSA).

Bcc: dell'Erba (Federcasse), e' sistema piu' solido in Italia

ROMA (MF-DJ)--"Dire che le banche piccole sono meno robuste e' un gioco da lobby che e' antipatico continuare a sentire. Il sistema piu' solido in Italia e' quello del credito cooperativo". Lo ha detto Augusto dell'Erba, presidente di Federcasse, durante il suo intervento al convegno "Ieri, oggi domani. Il ruolo del credito cooperativo al servizio del Paese". "Uno dei dati che hanno subito pubblicato quando e' scoppiato il caso della Silicon Valley Bank, definendola impropriamente banca regionale, e' che il 93% dei depositi non era protetto e che il loro fondo di garanzia protegge fino a 250mila euro, quindi un valore ben piu' alto dei 100mila previsti in Italia". Il credito cooperativo, ha proseguito, ha oltre 200 miliardi di depositi, 62 miliardi non sono protetti, 121 miliardi circa sono protetti. Quindi e' protetto il 66% dei depositi. Siamo meno esposti alle fibrillazioni". vs/alu fine MF-DJ NEWS

AGENDA ECONOMICO FINANZIARIA DI DOMANI

ROMA

(ANSA) - ROMA, 21 MAR - ROMA - ore 10.30 Istat, workshop virtuale "Censimento permanente delle Imprese: la fase finale della rilevazione", con Nazionali (Direzione centrale per la Raccolta dati), De Francesco (Direzione centrale per le Statistiche economiche), Orsini (Direzione centrale per le Statistiche economiche), Bellini (Direzione centrale per la Raccolta dati) ROMA - Via Cesare Balbo, 16 ore 11.30 Istat, focus tematico sulle statistiche dell'acqua riferite al territorio e alla popolazione, conferenza stampa ROMA - Via Ostiense, 133 ore 9.30 Convegno di presentazione del rapporto sul Credito Cooperativo, organizzato da FederLUS e Federazione Bcc Lazio, Umbria e Sardegna ROMA - Camera, Sala della Regina ore 9.30 Evento, confronto di alto livello sul processo di revisione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), con il vicepresidente della Camera, Costa ROMA - Viale dell'Astronomia 30 ore 11.00 Presentazione dello studio "Scenari e valutazioni di impatto economico degli obiettivi Fit for 55 per l'Italia", elaborato da Confindustria in collaborazione con Ricerca Sistema Energetico, con il presidente di Confindustria Bonomi ROMA - Salone Margherita, via Due Macelli 75 ore 11.00 Ivass: Evento spettacolo per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado in occasione della Global Money Week, con il segretario generale Ivass, De Polis ROMA - Camera, Sala del Refettorio ore 11:00 Evento "Parità che genera. L'importanza della parità di genere nelle imprese e in politica a 75 anni dall'entrata delle donne in parlamento", organizzato dall'On. Bonetti, con il ministro del Lavoro e Politiche sociali Calderone, la deputata già ministra pari opportunità e famiglia Bonetti, l'assessore alle Politiche Sicurezza, Attività Produttive, Pari opportunità Lucarelli ROMA - Sala Salvatori Camera, via uffici del Vicario 21 ore 11.30 Osservatorio nazionale sulle Reti d'impresa: presentazione rapporto 2023, con la prof.ssa Cabigiosu, Dip. Management, Università Cà Foscari (Ve), Landi, presidente RetImpresa, Ghezzi, direttore generale InfoCamere, Bitonci, sottosegr. di Stato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Rizzetto, presidente XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera ROMA - ore 12.00 Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Urso interviene in videocollegamento a "Scenari e valutazione d'impatto economico degli obiettivi Fit for 55 per l'Italia" ROMA - Via dei Barbieri, 7 ore 19.00 Presentazione del libro "Soldi vs idee, Come cambia il calcio fuori dal campo", con il ministro dell'Economia Giorgetti ROMA - Sede Enea Presentazione del progetto ForestNavigator di Enea MILANO - Torre Unicredit ore 10.00 Forum "Abi Lab 2023 - Next Generation Banking", organizzato da Abi Lab, con il dg Sabatini (fino al 23) MILANO - Palazzo Giureconsulti ore 11.00 Conferenza stampa di presentazione dei dati economici 2022 del Consorzio Parmigiano Reggiano, con il presidente Bertinelli che illustrerà quali sono i progetti e le nuove sfide MILANO - Arca Fondi, Via Disciplini, 3 ore 11.30 Per Arca Fondi evento per festeggiare i suoi primi 40 anni e, presentazione del nuovo fondo "Arca Social Leaders 30" raccontato dall'amministratore delegato Loeser CAROVIGNO (BR) - Azienda "Patricia Aurora" SP 34 ore 10.00 Xylella, primavera di rinascita, maxi operazione salva ulivi TRIESTE - Camera di Commercio, Sala delle Colonne ore 10.00 Incontro tra Sbarra, segretario generale della Cisl e Fedriga, presidente Regione FVG, su temi vari CITTA' VARIE Giornata Internazionale delle Foreste BASILEA - La presidente della Bce Lagarde,

interviene all'"Innovation Summit 2023 Technological innovation in an age of uncertainty", organizzato dalla Banca dei Regolamenti Internazionali BELGRADO - Serbia-Italy Business & Science Forum, organizzato da Chamber of Commerce and Industry of Serbia, Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale e da Italian Trade Agency, con Beltrame, vicepresidente di Confindustria BRUXELLES - Andrea Enria, presidente del consiglio di vigilanza della BCE, e José Manuel Campa, presidente dell'Autorità bancaria europea, sulle implicazioni del fallimento della Silicon Valley Bank per la stabilità finanziaria in Europa, alla Commissione Affari economici e monetari del Parlamento europeo BRUXELLES - Ue, Zew, sondaggio aspettative FRANCOFORTE - La presidente della Bce, Christine Lagarde partecipa alla conferenza "The ECB and its Watchers", organizzata dall'Istituto per la stabilità monetaria e finanziaria all'Università Goethe (ANSA).

9010E1314 (FIN) ### L'agenda di domani martedì 21 marzo

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 mar -

FINANZA

- Milano: prende il via fino al 23 marzo la ventiduesima edizione della STAR Conference di Euronext a Milano.

RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

- APPROVAZIONE DATI CONTABILI: B&C Speakers, Beewize, GVS, Hera, Net Insurance, Next RE, Piovan, RCS MediaGroup, Restart, Sabaf, Seco, Sit, The Italian Sea Group.

ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI

- Milano: assemblea ordinaria e straordinaria Anima Holding. Parte ordinaria: bilancio al 31/12/22, nomina cda e collegio sindacale, autorizzazione acquisto/disposizione azioni proprie. parte straordinaria: proposta annullamento azioni proprie senza riduzione capitale sociale, modifiche statutarie.

ECONOMIA

- Bruxelles: audizione di Andrea Enria, responsabile vigilanza bancaria Bce.

- Roma: conferenza stampa Federazione BCC Lazio Umbria Sardegna per la presentazione del Rapporto sulle Banche di Credito Cooperativo.

ECONOMIA – MORNING NOTE 21 MARZO 2023– RADIOCOR SOLE 24 ORE

- Bruxelles: audizione di Andrea Enria, responsabile vigilanza bancaria Bce.

- Roma: conferenza stampa Federazione BCC Lazio Umbria

Sardegna per la presentazione del Rapporto sulle Banche di Credito Cooperativo.

- Roma: presentazione dello studio 'Scenari e valutazioni di impatto economico degli obiettivi Fit for 55 per l'Italia', elaborato da Confindustria in collaborazione con Ricerca Sistema Energetico. Partecipa Carlo Bonomi, presidente Confindustria.

- Roma: il presidente del Consiglio Meloni riferisce al Senato sul prossimo Consiglio Ue.

RADIOCOR- Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDÌ 21 marzo -2-

FINANZA

- Roma: conferenza stampa Federazione BCC Lazio Umbria Sardegna per la presentazione del Rapporto sulle Banche di Credito Cooperativo "Ieri, oggi, domani. Il ruolo del credito cooperativo al servizio del Paese". Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, Augusto dell'Erba, presidente Federcasse; Mauro Pastore, d.g. Iccrea Banca; Maurizio Gardini, presidente Confcooperative; Alessandro Azzi, presidente Fondazione Tertio Millennio. Università Roma Tre, via Ostiense, 133B.

- webinar Robeco per la presentazione del terzo Climate Survey. Ore 10,00.

- Milano: prende il via fino al 23 marzo la ventiduesima edizione della STAR Conference di Euronext a Milano. Palazzo Mezzanotte.

- Roma: l'evento "Parità che genera. L'importanza della parità di genere nelle imprese e in politica a 75 anni dall'entrata delle donne in parlamento", organizzato dall'Onorevole Elena Bonetti, in collaborazione con Comin & Partners. Ore 11,00. Partecipa, tra gli altri, Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Presso la Camera dei Deputati.

RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE

- APPROVAZIONE DATI CONTABILI: B&C Speakers, Beewize, GVS, Hera, Net Insurance, Next RE, Piovan, RCS MediaGroup, Restart, Sabaf, Seco, Sit, The Italian Sea Group.

- INCONTRI SOCIETÀ QUOTATE

- Conference call Directa Sim. Ore 14,30.

ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI

- Milano: assemblea ordinaria e straordinaria Anima Holding. Ore 11,00. Parte ordinaria: bilancio al 31/12/22, nomina cda e collegio sindacale, autorizzazione acquisto/disposizione azioni proprie. Parte straordinaria: proposta annullamento azioni proprie senza riduzione capitale sociale, modifiche statutarie. Corso Garibaldi, 99.

DATI MACROECONOMICI

- Eurozona: Acea presenta i dati relativi al mese di gennaio sulle immatricolazioni di autovetture in Europa. Ore 8,00.
- Germania: ZEW (Sit, corrente) marzo. Ore 11,00.
- Stati Uniti: Vendite di case esistenti (mln ann), febbraio. Ore 15,00.

ECONOMIA

- Milano: Forum "AutoMotive, la mobilita' a motore guarda avanti". Ore 9,00 proclamazione del "Personaggio dell'anno per ForumAutoMotive 2023". Hotel Enterprise.
- Belgrado: Serbia-Italy Business & Science Forum, organizzato da Chamber of Commerce and Industry of Serbia, Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale e da Italian Trade Agency. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri Barbara Beltrame, vice presidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione.
- Milano: conferenza stampa di presentazione del piano di ampliamento Scalo Milano Outlet & More. Ore 11,00. Triennale Milano.
- Evento in streaming: Nomisma presenta il "Primo Rapporto sul Mercato Immobiliare 2023 ". Ore 11,00.
- Roma: presentazione dello studio "Scenari e valutazioni di impatto economico degli obiettivi Fit for 55 per l'Italia", elaborato da Confindustria in collaborazione con Ricerca Sistema Energetico. Ore 11,00. Partecipa, tra gli altri, Carlo Bonomi, presidente Confindustria. Presso Confindustria, viale dell'Astronomia, 30.
- Milano: presentazione di "ARCA Social Leaders 30" in occasione dei 40 anni di Arca Fondi. Ore 11,30. Via Disciplini, 3.
- Bologna: II edizione del convegno "Rivoluzione 4.0" - Il futuro del lavoro, promosso e organizzato dal Lions Club Bologna con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna. Ore 14,00. Presso la Prefettura di Bologna, via IV Novembre, 26.
- Bruxelles: audizione di Andrea Enria, responsabile vigilanza bancaria Bce. Ore 14,30.
- Milano: presentazione a dei risultati di un'indagine Assifact/KPMG "Factoring e invoice Fintech, come cambia per le imprese la gestione del capitale circolante.". Ore 16,00. Presso l'Auditorium di BFF Bank in Via Domenichino, 5.

 Radiocor



21 marzo 2023

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 mar - FINANZA - Milano: prende il via fino al 23 marzo la ventiduesima edizione della STAR Conference di Euronext a Milano.

RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - APPROVAZIONE DATI CONTABILI: B&C Speakers, Beewize, GVS, Hera, Net Insurance, Next RE, Piovan, RCS MediaGroup, Restart, Sabaf, Seco, Sit, The Italian Sea Group.

ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Milano: assemblea ordinaria e straordinaria Anima Holding. Parte ordinaria: bilancio al 31/12/22, nomina cda e collegio sindacale, autorizzazione acquisto/disposizione azioni proprie. parte straordinaria: proposta annullamento azioni proprie senza riduzione capitale sociale, modifiche statutarie.

ECONOMIA - Bruxelles: audizione di Andrea Enria, responsabile vigilanza bancaria Bce. - Roma: conferenza stampa Federazione BCC Lazio Umbria Sardegna per la presentazione del Rapporto sulle Banche di Credito Cooperativo.

- Roma: presentazione dello studio 'Scenari e valutazioni di impatto economico degli obiettivi Fit for 55 per l'Italia', elaborato da Confindustria in collaborazione con Ricerca Sistema Energetico. Partecipa Carlo Bonomi, presidente Confindustria.
- Roma: il presidente del Consiglio Meloni riferisce al Senato sul prossimo Consiglio Ue.
- Eurozona: Acea presenta i dati relativi al mese di gennaio sulle immatricolazioni di autovetture in Europa.
- Germania: ZEW marzo.
- Stati Uniti: Vendite di case esistenti, febbraio.

Red-



PASTORE (ICCREA BANCA)

Credito cooperativo modello di successo

... Quella delle banche di credito cooperativo è «una storia di un modello di successo del credito di prossimità, di relazione, con la capacità di avere un rapporto con imprese e famiglie». Lo ha detto **Mauro Pastore**, direttore generale di **Iccrea Banca**, nel corso del convegno **"Ieri, oggi domani. Il ruolo del credito cooperativo al servizio del Paese"** organizzato a Roma da **FederLus**.



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

BCC: A FINE ANNO SORPASSO 'STORICO', SOFFERENZE INFERIORI AD ALTRE BANCHE

 **Radiocor:**

I dati di Federcasse (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 mar - A fine 2022 i crediti in sofferenza delle banche di credito cooperativo (considerando solo i crediti alle imprese) sono risultati, sulla base dei dati di Federcasse, pari al 2,3% degli impegni mentre per il complesso del settore bancario il rapporto e' fermo al 2,7 per cento. Per le banche di credito cooperativo si tratta di un 'sorpasso' storico rispetto alle altre banche, commenta il Direttore generale di Federcasse, Sergio Gatti, che rivela in anteprima i dati di analisi a fine 2022 nel corso di un convegno organizzato da Federlus, la Federazione Lazio, Umbria e Sardegna del credito cooperativo guidata dal presidente di Bcc Roma, Maurizio Longhi.

Le banche di credito cooperativo a fine 2022 vantavano una quota del 22,7% degli impegni totali al settore agricolo, del 22,8% al turismo e del 23,5% all'artigianato. Gatti interviene alla presentazione del rapporto sulle bcc realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo della Cattolica di Milano per conto di Federlus dal quale emerge che le bcc negli ultimi anni, nonostante una fase storica di particolare complessita', hanno saputo adattarsi e reagire in maniera adeguata, rafforzando i loro tratti distintivi, quali la prossimita' al territorio e il mutualismo, diventare piu' efficienti e maggiormente patrimonializzate.

Ggz

[RADIOCOR] 21-03-23 17:19:14 (0526) 5 NNNN

**Sistema bancario****Credito cooperativo, in crescita
i finanziamenti alle micro aziende**

VITERBO

Le Banche di Credito Cooperativo sono sempre più centrali per lo sviluppo del territorio. Negli ultimi cinque anni si è registrata una importante crescita delle quote di raccolta e degli impieghi a famiglie e imprese, specie le piccole. E' quanto emerge dal Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, presentato a Roma in un convegno promosso dalla Federlus. A quasi sette anni dall'avvio della riforma del credito cooperativo, il nuovo assetto ha permesso di rafforzare le banche, consolidare il settore e sviluppare significativamente l'attività creditizia. Negli



Maurizio Longhi, presidente della Federlus

ultimi anni, infatti, le Bcc hanno incrementato la quota degli sportelli, sul totale del sistema bancario passando dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti, dal 10,2% al 10,7% e il numero dei soci è cresciuto dal 20% del 2013 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni. Dal 2016 al 2022 la quota di depositi della clientela delle Bcc è cresciuta dall'8,89% al 9,82%. Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese il peso del credito cooperativo è in ascesa, dall'8,62% al 9,59%. Il presidente Federlus, Maurizio Longhi ha evidenziato: "Questo convegno è stato occasione di consapevolezza sul ruolo esercitato dalle Bcc senza smarrire le caratteristiche proprie, ossia quelle di banche di prossimità".

B. M.



**Sistema bancario****Credito cooperativo, in crescita
i finanziamenti alle micro aziende**

VITERBO

Le Banche di Credito Cooperativo sono sempre più centrali per lo sviluppo del territorio. Negli ultimi cinque anni si è registrata una importante crescita delle quote di raccolta e degli impieghi a famiglie e imprese, specie le piccole. E' quanto emerge dal Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, presentato a Roma in un convegno promosso dalla Federlus. A quasi sette anni dall'avvio della riforma del credito cooperativo, il nuovo assetto ha permesso di rafforzare le banche, consolidare il settore e sviluppare significativamente l'attività creditizia. Negli

**Maurizio Longhi**, presidente della Federlus

ultimi anni, infatti, le Bcc hanno incrementato la quota degli sportelli, sul totale del sistema bancario passando dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti, dal 10,2% al 10,7% e il numero dei soci è cresciuto del 20% dal 2013 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni. Dal 2016 al 2022 la quota di depositi della clientela delle Bcc è cresciuta dall'8,89% al 9,82%. Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese il peso del credito cooperativo è in ascesa, dall'8,62% al 9,59%. Il presidente Federlus, Maurizio Longhi ha evidenziato: "Questo convegno è stato occasione di consapevolezza sul ruolo esercitato dalle Bcc senza smarrire le caratteristiche proprie, ossia quelle di banche di prossimità".

B. M.



Bcc centrali per il territorio Cresce anche la redditività

Il Rapporto

Le Banche di Credito Cooperativo sono sempre «più centrali» per lo sviluppo del territorio. Negli ultimi cinque anni crescono le quote delle bcc di raccolta e impieghi a famiglie e imprese - specie le piccole - con redditività e patrimonializzazione in ascesa. È quanto emerge dal Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, presentato ieri a Roma in un convegno promosso dalla Federlus.

Negli ultimi anni le Bcc, nonostante una fase storica di particolare complessità, spiega il rapporto, hanno saputo adattarsi e reagire in maniera «adeguata»: in particolare, la quota degli sportelli sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti, dal 10,2% al 10,7%; e il numero dei soci è cresciuto del 20% dal 2013 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni.

Nel quinquennio 2016-2022, secondo il rapporto, la quota di depositi della clientela delle bcc è cresciuta dall'8,89% al 9,82% dei depositi del sistema bancario italiano. Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, il peso del credito cooperativo è in ascesa, dal-

l'8,62% al 9,59%, con le quote maggiori fatte registrare dalle microimprese, passate dal 19,32% al 21,3%, con una percentuale doppia rispetto a quella delle imprese (10,5%), a conferma del ruolo di prossimità esercitato dal credito cooperativo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Credito cooperativo: in crescita quote, raccolta, impieghi, redditività e patrimonializzazione

Di **Redazione** - martedì, 21 Marzo 2023



Dal 2016 al 2022 la quota di depositi della clientela delle banche di credito cooperativo(bcc) è cresciuta dall'8,89% al 9,82% dei depositi del sistema bancario italiano, a testimonianza della capacità delle bcc di acquisire una quota crescente di depositi, in particolare per dalle microimprese (dal 16,8% al 17,37%).

Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, il peso del credito cooperativo è passato dall'8,62% al 9,59%, con le quote maggiori fatte registrare dalle microimprese, passate dal 19,32% al 21,3%, con una percentuale doppia rispetto a quella delle imprese (10,5%), a ulteriore testimonianza del ruolo di prossimità esercitato dal credito cooperativo.

È quanto emerge dal *"Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo"*, realizzato dal centro di ricerca sul credito cooperativo dell'**Università Cattolica** di Milano, presentato oggi a Roma, all'**Università Roma Tre**, nell'ambito di un convegno organizzato dalla **Federazione Bcc Lazio Umbria Sardegna-Federlus**, che ha visto la partecipazione degli esponenti di tutto il sistema del credito cooperativo, **Federcasse**, **Confcooperative**, il gruppo **Bcc Iccrea**, il gruppo **Cassa Centrale, Ips – Federazione Raiffeisen Alto Adige**, le federazioni locali e le 14 bcc associate alla **Federlus**.

I cambiamenti nel panorama bancario

A quasi sette anni dall'avvio della riforma del credito cooperativo, il nuovo assetto, partito nel 2019, ha permesso di rafforzare le banche, consolidare il settore e sviluppare significativamente l'attività creditizia. Negli ultimi anni, infatti, le bcc, nonostante una fase storica di particolare complessità, hanno saputo adattarsi e reagire in maniera adeguata, senza snaturarsi e anzi rafforzando i loro tratti distintivi, quali la prossimità al territorio e il mutualismo, in un quadro di incremento di efficienza e sempre più adeguata patrimonializzazione: in particolare, la quota degli sportelli sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti, dal 10,2% al 10,7%; e il numero dei soci è cresciuto del 20% dal 2013 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni.

Il *Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo* ha esaminato il contributo delle bcc allo sviluppo del territorio, analizzando, in particolare, l'evoluzione della raccolta, dei finanziamenti a famiglie e imprese, della redditività, della dotazione patrimoniale, così

come dell'efficienza, delle bcc rispetto all'intero sistema bancario nazionale, nel quinquennio 2016-2022.

Impieghi per settori di attività

Analizzando la distribuzione degli impieghi per settori di attività, a prevalere sono quelli delle costruzioni, delle attività manifatturiere e del commercio, seguiti da agricoltura e alloggio e ristorazione, che a settembre 2022 rappresentano l'85% dei finanziamenti alle imprese, ossia una quota maggiore rispetto al sistema bancario per il quale, alla stessa data, tali cinque settori assommavano circa il 73% dei finanziamenti erogati alle imprese.

Con riferimento agli impieghi, di particolare rilevanza le quote dei settori agricoltura e alloggi e ristorazione, dove la quota delle bcc risulta doppia rispetto al sistema bancario (11,66% contro 5,44% e 10,18% contro 4,76%), a conferma della capillare presenza delle bcc in due settori nei quali la prossimità con la clientela di minori dimensioni costituisce un fattore distintivo.

È stato anche esaminato **il ruolo avuto dalle bcc durante la pandemia** da Covid-19, nell'assicurare il supporto finanziario e operativo nell'applicazione dei vari interventi pubblicati varati dal Governo. Se nel periodo 2018-2022 il numero complessivo delle varie operazioni poste in essere con la clientela per supportare gli interventi pubblici è risultato pari a 370.862, il 90% di esse si è concentrata nel periodo marzo 2020-giugno 2022, dove quasi nove su dieci erano imprese piccole o micro.

Livelli di efficienza

Con riferimento ai livelli di efficienza, si nota che nel caso delle bcc a parità di incremento del Roe esse traggono maggiore beneficio in termini di efficienza rispetto alle altre banche; la maggiore dotazione patrimoniale produce un beneficio superiore sull'efficienza delle banche di credito cooperativo rispetto a quello delle altre banche.

In particolare, il Roedelle bcc è passato dal 3,53% del 2018 al 10,21% del 2022, a differenza del sistema bancario dove è salito dal 5,19% al 7,66; per i coefficienti patrimoniali, il Cet1 delle bcc è passato dal 16,48% al 21,64%, a differenza del sistema bancario, dove è salito dal 13,3% al 14,8%; il Total Capital Ratio delle bcc è passato dal 16,97% al 22,57%, quello bancario nazionale dal 16,2% al 18,5%.

L'evento

Il *Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo* è stato presentato da due docenti della **Università Cattolica del Sacro Cuore** di Milano, **Alberto Banfi** e **Francesca Pampurini**. La presentazione è stata preceduta dall'intervento della preside della facoltà di scienze bancarie, finanziarie e assicurative dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore** di Milano **Elena Beccalli**, direttrice del centro di ricerche sul credito cooperativo istituito presso l'**Università Cattolica del Sacro Cuore** di Milano, impegnata in un percorso di autorevole sensibilizzazione su temi e su principi che stanno al cuore e alla radice della attività delle bcc a partire dalla prossimità e dal ruolo sul territorio delle bcc stesse.

La seconda parte dei lavori è stata dedicata a un confronto tra gli esponenti di vertice dei Gruppi Bancari Cooperativi e dell'IPS Raiffeisen con il coordinamento di Sergio Gatti, Direttore Generale Federcasse con il compito di delineare, sulla base dei risultati del rapporto scientifico, le prospettive e le azioni dei prossimi mesi ed anni ed affrontare le sfide che le BCC si trovano davanti, in primo luogo quelle della innovazione digitale e della transizione ecologica, nella necessità di conservare, anzi incrementare, efficienza gestionale e solidità patrimoniale e senza smarrire le caratteristiche che connotano e differenziano del modello bancario di prossimità territoriale.

Hanno partecipato alla prima parte del confronto Mauro Pastore, Direttore Generale ICCREA Banca, Enrico Salvetta, Vicedirettore Generale Vicario Cassa Centrale Banca e Andreas Mair Am Tinkhof, Responsabile Area Banche Federazione Raiffeisen Alto Adige, approfondendo i profili tecnici ed economici dei risultati di sistema evidenziati dal rapporto.

Nella seconda parte con Giuseppe Maino, Presidente Iccrea Banca, Carlo Antiga, Vicepresidente Vicario Cassa Centrale Banca, e Herbert Von Leon, Presidente Federazione Raiffeisen Alto Adige hanno approfondito le sfide di mercato e le prospettive della transizione digitale ed ecologica.

SEGUICI SU INSTAGRAM
@SIMPLYBIZ.IT

Le crédit coopératif. Un modèle de développement territorial



By Nermont

MAR 21, 2023



Les banques de crédit coopératif jouent un rôle de plus en plus important dans le développement du territoire, en soutenant les entreprises et les familles. « Il ne fait aucun doute que le crédit italien et européen est aujourd'hui beaucoup plus solide qu'il y a six, sept ou huit ans. Les chiffres le disent, il ne s'agit pas d'un jugement subjectif, mais de données objectives. La réglementation européenne a été stricte ces dernières années et les régulateurs et les autorités de surveillance se sont strictement conformés à l'obligation de prêter attention à tous les éléments du bilan bancaire ». Voici ce qu'il a dit **Mauro Pastore** Directeur général d'Iccrea Banca, lors de la conférence *Hier, aujourd'hui, demain. Le rôle du crédit coopératif au service du pays* organisé aujourd'hui à Rome par la FederazioneLus-Lazio Umbria Sardegna Bcc-Credito cooperativo. L'accent est mis sur la solidité, l'attention portée aux ratios de liquidité, l'attention portée au risque de crédit, la rentabilité. Ainsi, à l'heure actuelle, le système bancaire italien et européen est certainement plus solide et prêt à relever les défis ». Cette solidité, explique M. Pastore, est précisément ce dont nous avons besoin, c'est-à-dire les moments où il y a un choc, parce que sinon les ratios de capital tels que ceux que nous avons sembleraient excessifs. En réalité, ils sont là précisément parce qu'ils doivent être prêts à prévenir toute difficulté temporaire ». A également été présentée la *Rapport scientifique sur les banques de crédit coopératif*, produit par le **Centre de recherche sur le crédit coopératif de l'Université catholique de Milan** à laquelle ont participé des représentants de l'ensemble du système de crédit coopératif : **FederCasse, Confcooperative, le Groupe Bcc Iccrea, le Groupe Cassa Centrale, Ips- Federazione Raiffeisen Alto Adige, les fédérations locales et les 14 Bcc associées à FederLus**. Près de sept ans après le début de la réforme du crédit coopératif, la nouvelle organisation, qui a débuté en 2019, a permis de renforcer les banques, de consolider le secteur et de développer de manière significative les activités de prêt. Ces dernières années, en effet, les Bcc, malgré une phase historique particulièrement complexe, ont su s'adapter et réagir de manière appropriée, sans se dénaturer et en renforçant même leurs traits distinctifs, tels que la proximité avec le territoire et le mutualisme, dans le cadre d'une efficacité accrue et d'une capitalisation de plus en plus adéquate : en particulier, la part des agences dans le total du système bancaire est passée de 14 % en 2013 à 19,6 % en 2022, celle des salariés de 10,2 % à 10,7 % ; et le nombre de sociétaires a augmenté de 20 % de 2013 à aujourd'hui, pour atteindre 1,4 million de sociétaires. Le nombre de membres a augmenté de 20 % entre 2013 et aujourd'hui, pour atteindre 1,4 million. *Rapport* a examiné la contribution de la Bcc au développement du territoire, en analysant notamment l'évolution des financements, des prêts aux ménages et aux entreprises, de la rentabilité, de la dotation en capital, ainsi que de l'efficacité par rapport à l'ensemble du système bancaire national, sur la période quinquennale 2016-2022. **Il a été montré comment le crédit coopératif a augmenté toutes ses parts dans le système national** : les ménages et les entreprises, notamment les plus petites, en ont le plus profité grâce au fort ancrage territorial des Bcc qui en font de véritables « banques de proximité ». De 2016 à 2022, la part des dépôts de la clientèle des Bcc est passée de 8,89 % à 9,82 % des dépôts du système bancaire italien, ce qui témoigne de la capacité des Bcc à acquérir une part croissante des dépôts, en particulier des micro-entreprises (de 16,8 % à 17,37 %). En ce qui concerne les prêts aux ménages et aux entreprises, le poids du crédit coopératif est en augmentation sur la période considérée, passant de 8,62 % à 9,59 %, la part la plus importante étant enregistrée par les micro-entreprises, qui passent de 19,32 % à 21,3 %, soit le double de celle des entreprises (10,5 %), preuve supplémentaire du rôle de proximité joué par le crédit coopératif. Si l'on analyse la répartition des crédits par secteur d'activité, la construction, l'industrie manufacturière et le commerce dominent, suivis de l'agriculture et de l'hébergement et de la restauration, qui représentaient en septembre 2022 85 % des crédits aux entreprises, soit une part supérieure à celle du système bancaire pour lequel, à la même date, ces cinq secteurs représentaient environ 73 % des crédits accordés aux entreprises. En ce qui concerne les prêts, les parts des secteurs de l'agriculture et de l'hébergement et de la restauration sont particulièrement significatives, où la part des BCC est le double de celle du système bancaire (11,66 % contre 5,44 % et 10,18 % contre 4,76 %), ce qui confirme la présence généralisée des BCC dans deux secteurs où la proximité avec les petits clients est un facteur distinctif. Le rôle joué par les BCC pendant la pandémie de Covid-19, en fournissant un soutien financier et opérationnel dans la mise en œuvre des différentes interventions publiées par le gouvernement, a également été examiné. Alors que le nombre total des diverses transactions mises en place avec les clients pour soutenir les interventions du gouvernement s'élevait à 370 862 au cours de la période 2018-2022, 90 % d'entre elles étaient concentrées dans la période mars 2020-juin 2022, où près de neuf sur dix étaient des petites ou microentreprises. En ce qui concerne les niveaux d'efficacité, on peut constater que dans le cas des BCC, avec la même augmentation de Roe, elles bénéficient davantage en termes d'efficacité que les autres banques ; la plus grande dotation en capital produit un avantage plus important sur l'efficacité des banques coopératives de crédit que sur celle des autres banques. En particulier, le Roe des Bcc est passé de 3,53 % en 2018 à 10,21 % en 2022, contrairement au système bancaire où il est passé de 5,19 % à 7,66 % pour les ratios de capital, le Cet1 des Bcc est passé de 16,48 % à 21,64 %, contrairement au système bancaire où il est passé de 13,3 % à 14,8 % ; le ratio de capital total des Bcc est passé de 16,97 % à 22,57 %, le ratio bancaire national de 16,2 % à 18,5 %.

In crescita il sistema di credito cooperativo

Negli ultimi cinque anni le Bcc hanno aumentato redditività e patrimonializzazione. Forti dell'attività sul territorio, crescono sia in termini di raccolta che di impieghi rivolgendosi a famiglie e micro imprese



22/03/2023

Autore: M.M.

Le banche di credito cooperativo hanno assunto negli ultimi anni un ruolo sempre più centrale per lo sviluppo del territorio con il sostegno a imprese e famiglie.

Forte di una rete di oltre 200 banche in tutto il Paese per più di 4mila sportelli, il mondo Bcc rappresenta il terzo sistema bancario nazionale, con una vocazione prettamente territoriale considerando che per statuto tali istituti di credito devono erogare nella zona di competenza almeno il 95% dei finanziamenti e dei prestiti.

A sette anni dall'avvio della riforma del credito cooperativo, il settore e i singoli istituti si sono consolidati e hanno significativamente sviluppato l'attività creditizia. La quota degli sportelli Bcc sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, in aumento anche la quota dei dipendenti - dal 10,2% al 10,7% - e il numero dei soci, che sono oggi 1,4 milioni (+20% dal 2013).

Queste e altre informazioni sono contenute nel *Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo*, realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, presentato ieri a Roma, che ha posto un focus sull'attività e i risultati del sistema Bcc nel quinquennio 2016-2022.

Ne è emersa la capacità di incrementare tutte le quote di attività rispetto all'intero sistema bancario nazionale, un risultato raggiunto soprattutto facendo leva sulle caratteristiche di territorialità e di mutualità delle Bcc, e sulla valenza del supporto dato alle famiglie e alle imprese, in particolare artigianali e micro.

Nel quinquennio osservato i depositi bancari nelle Bcc sono passati dall'8,89% al 9,82% del totale del sistema bancario italiano, con un'evidenza particolare per la partecipazione delle microimprese, passate dal 16,8% al 17,37%.

È aumentato anche il peso dei finanziamenti a famiglie e aziende, passato da una quota dell'8,62% al 9,59%; le sole microimprese hanno aumentato la presenza dal 19,32% al 21,3%, percentuale doppia rispetto a quella delle imprese (10,5%).

Le adesioni più significative in termini di settori di attività riguardano le costruzioni, le attività manifatturiere, il commercio, l'agricoltura e l'alloggio e ristorazione, ambiti che da soli rappresentano l'85% dei finanziamenti alle aziende laddove nell'insieme del sistema bancario corrispondono al 73%.

Rispetto all'attività di finanziamento e prestiti, le Bcc a settembre 2022 avevano realizzato impieghi per 141,6 miliardi di euro (+2,8% rispetto alla media nazionale del sistema bancario) e una raccolta di 194 miliardi di euro (+2,7%, contro l'1,3% del sistema bancario).

Un ulteriore confronto è stato realizzato rispetto ai livelli di efficienza. Il Roe delle banche di credito cooperativo è passato dal 3,53% del 2018 al 10,21% del 2022, nello stesso periodo quello del sistema bancario è salito dal 5,19% al 7,66; il CET1 delle Bcc è passato dal 16,48% al 21,64% (sistema bancario dal 13,3% al 14,8%) e il Total Capital Ratio è passato dal 16,97% al 22,57% (contro la crescita dal 16,2% al 18,5% del totale nazionale).

+39 02 3045 3014

Iscrizione Gratuita

Login

PLUS

B

Titoli di Stato

Lista Broker

Materie Prime

Forex

Pa

Gratuito interattivo e prezzi in streaming GRATIS!

Bcc: centrali per sviluppo territorio, in 5 anni crescono raccolta e impieghi

21 Marzo 2023 - 06:02PM

Stampa

MF Dow Jones (Italiano)

Tweet

Share

Le banche di credito cooperativo sono sempre più centrali per lo sviluppo del territorio: negli ultimi cinque anni sono cresciute le quote di raccolta e impieghi a famiglie e imprese - specie le piccole - con redditività e patrimonializzazione in ascesa.

È quanto emerge dal 'Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo' realizzato dal Centro di ricerca sul credito cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, presentato oggi a Roma in un convegno promosso dalla FederLUS, la Federazione che riunisce BCC Lazio Umbria Sardegna.

A quasi sette anni dall'avvio della riforma del credito cooperativo, il nuovo assetto, partito nel 2019, ha permesso di rafforzare le banche, consolidare il settore e sviluppare significativamente l'attività creditizia. Negli ultimi anni, infatti, le bcc, nonostante una fase storica di particolare complessità, hanno saputo adattarsi e reagire in maniera adeguata, senza snaturarsi e anzi rafforzando i loro tratti distintivi, quali la prossimità al territorio e il mutualismo, in un quadro di incremento di efficienza e sempre più adeguata patrimonializzazione: in particolare, la quota degli sportelli sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti dal 10,2% al 10,7% e il numero dei soci del 20% dal 2013 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni.

Dal rapporto emerge come il credito cooperativo abbia incrementato tutte le sue quote sul sistema nazionale, e le famiglie e le imprese, specie quelle di minori dimensioni, siano state quelle a beneficiarne maggiormente, grazie al forte radicamento territoriale delle bcc che ne fa delle vere e proprie banche di prossimità.

Dal 2016 al 2022 la quota di depositi della clientela delle bcc è cresciuta dall'8,89% al 9,82% del totale italiano, a testimonianza della capacità delle bcc di acquisire una quota crescente di depositi, in particolare per dalle microimprese (dal 16,8% al 17,37%).

Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, il peso del credito cooperativo è in ascesa, dall'8,62% al 9,59%, con le quote maggiori fatte registrare dalle microimprese, passate dal 19,32% al 21,3%, con una percentuale doppia rispetto a quella delle imprese (10,5%), a ulteriore testimonianza del ruolo di prossimità esercitato dal credito cooperativo.

Analizzando la distribuzione degli impieghi per settori di attività, a prevalere sono quelli delle costruzioni, delle attività manifatturiere e del commercio, seguiti da agricoltura e alloggio e ristorazione, che a settembre 2022 rappresentano l'85% dei finanziamenti alle imprese, ossia una quota maggiore rispetto al sistema bancario per il quale, alla stessa data, tali cinque settori assommavano circa il 73% dei finanziamenti erogati alle imprese.

Con riferimento agli impieghi, di particolare rilevanza le quote dei settori agricoltura e alloggi e ristorazione, dove la quota delle bcc risulta doppia rispetto al sistema bancario (11,66% contro 5,44% e 10,18% contro 4,76%), a conferma della capillare presenza delle bcc in due settori nei quali la prossimità con la clientela di minori dimensioni costituisce un fattore distintivo.

È stato anche esaminato il ruolo avuto dalle bcc durante la pandemia da Covid-19, nell'assicurare il supporto finanziario e operativo nell'applicazione dei vari interventi pubblici varati dal governo. Se nel periodo 2018-2022 il numero complessivo delle varie operazioni poste in essere con la clientela per supportare gli interventi pubblici è risultato pari a 370.862, il 90% di esse si è concentrata nel periodo marzo 2020-giugno 2022, dove quasi nove su dieci erano imprese piccole o micro.

Con riferimento ai livelli di efficienza, il Roe delle bcc è passato dal 3,53% del 2018 al 10,21% del 2022, a differenza del sistema bancario dove è salito dal 5,19% al 7,66; per i coefficienti patrimoniali, il Cet1 delle bcc è passato dal 16,48% al 21,64%, a differenza del sistema bancario, dove è salito dal 13,3% al 14,8%; il Total Capital Ratio delle bcc è passato dal 16,97% al 22,57%, quello bancario nazionale dal 16,2% al 18,5%.

"Questo convegno", ha affermato il presidente FederLUS, Maurizio Longhi, a conclusione dei lavori, "è stato occasione di consapevolezza sul ruolo esercitato dalle bcc senza smarrire le caratteristiche proprie, ossia quelle di banche di prossimità, sempre più efficienti, vicine ai clienti, ai soci, al territorio. Solidità e trasparenza, questa la cifra del nostro essere banche".



COMUNICATO FEDERAZIONE BCC LAZIO

UMBRIA SARDEGNA: credito cooperativo; crescono quote raccolta e impieghi, e redditività e patrimonializzazione.

DI CNAP - 21 MARZO 2023

È quanto è emerso dal "Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo", realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, presentato oggi a Roma, all'Università Roma Tre, nell'ambito di un convegno organizzato dalla Federazione BCC Lazio Umbria Sardegna-FederLUS, che ha visto la partecipazione degli esponenti di tutto il sistema del credito cooperativo, FederCasse, Confcooperative, il Gruppo BCC Iccrea, il Gruppo Cassa Centrale, IPS - Federazione Raiffeisen Alto Adige, le Federazioni locali e le 14 BCC associate alla FederLUS.

A quasi sette anni dall'avvio della riforma del credito cooperativo, il nuovo assetto, partito nel 2019, ha permesso di rafforzare le banche, consolidare il settore e sviluppare significativamente l'attività creditizia. Negli ultimi anni, infatti, le bcc, nonostante una fase storica di particolare complessità, hanno saputo adattarsi e reagire in maniera adeguata, senza snaturarsi e anzi rafforzando i loro tratti distintivi, quali la prossimità al territorio e il mutualismo, in un quadro di incremento di efficienza e sempre più adeguata patrimonializzazione: in particolare, la quota degli sportelli sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti, dal 10,2% al 10,7%; e il numero dei soci è cresciuto del 20% dal 2013 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni.

Il Rapporto ha esaminato il contributo delle bcc allo sviluppo del territorio, analizzando, in particolare, l'evoluzione della raccolta, dei finanziamenti a famiglie e imprese, della redditività, della dotazione patrimoniale, così come dell'efficienza, delle bcc rispetto all'intero sistema bancario nazionale, nel quinquennio 2016-2022.

È stato dimostrato come il credito cooperativo abbia incrementato tutte le sue quote sul sistema nazionale, e le famiglie e le imprese, specie quelle di minori dimensioni, siano state quelle a beneficiarne maggiormente, grazie al forte radicamento territoriale delle bcc che ne fa delle vere e proprie "banche di prossimità".

Dal 2016 al 2022 la quota di depositi della clientela delle bcc è cresciuta dall'8,89% al 9,82% dei depositi del sistema bancario italiano, a testimonianza della capacità delle bcc di acquisire una quota crescente di depositi, in particolare per dalle microimprese (dal 16,8% al 17,37%).

Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, il peso del credito cooperativo è in ascesa, dall'8,62% al 9,59%, con le quote maggiori fatte registrare dalle microimprese, passate dal 19,32% al 21,3%, con una percentuale doppia rispetto a quella delle imprese (10,5%), a ulteriore testimonianza del ruolo di prossimità esercitato dal credito cooperativo.

Analizzando la distribuzione degli impieghi per settori di attività, a prevalere sono quelli delle Costruzioni, delle Attività manifatturiere e del Commercio, seguiti da Agricoltura e Alloggio e ristorazione, che a settembre 2022 rappresentano l'85% dei finanziamenti alle imprese, ossia una quota maggiore rispetto al sistema bancario per il quale, alla stessa data, tali cinque settori assommavano circa il 73% dei finanziamenti erogati alle imprese.

Con riferimento agli impieghi, di particolare rilevanza le quote dei settori Agricoltura e Alloggi e ristorazione, dove la quota delle bcc risulta doppia rispetto al sistema bancario (11,66% contro 5,44% e 10,18% contro 4,76%), a conferma della capillare presenza delle bcc in due settori nei quali la prossimità con la clientela di minori dimensioni costituisce un fattore distintivo.

È stato anche esaminato il ruolo avuto dalle bcc durante la pandemia da Covid-19, nell'assicurare il supporto finanziario e operativo nell'applicazione dei vari interventi pubblicati varati dal Governo. Se nel periodo 2018-2022 il numero complessivo delle varie operazioni poste in essere con la clientela per supportare gli interventi pubblici è risultato pari a 370.862, il 90% di esse si è concentrata nel periodo marzo 2020-giugno 2022, dove quasi nove su dieci erano imprese piccole o micro.

Con riferimento ai livelli di efficienza, si nota che nel caso delle bcc a parità di incremento del ROE esse traggono maggiore beneficio in termini di efficienza rispetto alle altre banche; la maggiore dotazione patrimoniale produce un beneficio superiore sull'efficienza delle banche di credito cooperativo rispetto a quello delle altre banche.

In particolare, il ROE delle bcc è passato dal 3,53% del 2018 al 10,21% del 2022, a differenza del sistema bancario dove è salito dal 5,19% al 7,66; per i coefficienti patrimoniali, il CET1 delle bcc è passato dal 16,48% al 21,64%, a differenza del sistema bancario, dove è salito dal 13,3% al 14,8%; il Total Capital Ratio delle bcc è passato dal 16,97% al 22,57%, quello bancario nazionale dal 16,2% al 18,5%.

Il Rapporto è stato presentato da due docenti della Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, il prof. Alberto Banfi e la prof.ssa Francesca Pampurini. La presentazione è stata preceduta dall'intervento della Preside della facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano prof.ssa Elena Beccalli, Direttrice del Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo istituito presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, impegnata in un percorso di autorevole sensibilizzazione su temi e su principi che stanno al cuore e alla radice della attività delle BCC a partire dalla prossimità e dal ruolo sul territorio delle BCC stesse.

La seconda parte dei lavori è stata dedicata a un confronto tra gli esponenti di vertice dei Gruppi Bancari Cooperativi e dell'IPS Raiffeisen con il coordinamento di Sergio Gatti, Direttore Generale Federcasse con il compito di delineare, sulla base dei risultati del rapporto scientifico, le prospettive e le azioni dei prossimi mesi ed anni ed affrontare le sfide che le BCC si trovano davanti, in primo luogo quelle della innovazione digitale e della transizione ecologica, nella necessità di conservare, anzi incrementare, efficienza gestionale e solidità patrimoniale e senza smarrire le caratteristiche che connotano e differenziano del modello bancario di prossimità territoriale.

Hanno partecipato alla prima parte del confronto Mauro Pastore, Direttore Generale ICCREA Banca, Enrico Salvetta, Vicedirettore Generale Vicario Cassa Centrale Banca e Andreas Mai Am Tinkhof, Responsabile Area Banche Federazione Raiffeisen Alto Adige, approfondendo i profili tecnici ed economici dei risultati di sistema evidenziati dal rapporto.

Nella seconda parte con Giuseppe Maino, Presidente Iccrea Banca, Carlo Antiga, Vicepresidente Vicario Cassa Centrale Banca, e Herbert Von Leon, Presidente Federazione Raiffeisen Alto Adige hanno approfondito le sfide di mercato e le prospettive della transizione digitale ed ecologica.

A seguire, l'intervento di Alessandro Azzi, Presidente della Fondazione Tertio Millennio, sul futuro del Credito Cooperativo.

Il Presidente FederLUS, Maurizio Longhi, a conclusione dei lavori, ha evidenziato: "Questo convegno è stato occasione di consapevolezza sul ruolo esercitato dalle bcc senza smarrire le caratteristiche proprie, ossia quelle di banche di prossimità, sempre più efficienti, vicine ai clienti, ai soci, al territorio. Solidità e trasparenza, questa la cifra del nostro essere banche".

FederLUS è la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio Umbria Sardegna, fondata nel 1967 per rappresentare, sotto il profilo associativo e istituzionale, le BCC associate.

Alla FederLUS aderiscono 14 Banche di Credito Cooperativo, di cui 9 sono affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con sede a Roma e 5 al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale con sede a Trento. Insieme alle altre 14 Federazioni locali e a Federcasse, costituisce la struttura associativa nazionale delle BCC italiane.

Oggi il credito cooperativo è formato da una rete capillare di oltre 200 banche presenti in tutto il Paese e, con oltre 4 mila sportelli rappresenta il terzo sistema bancario nazionale. È presente in circa 2.500 Comuni italiani, e in circa 700 di questi è l'unica presenza bancaria.

Le BCC, che per statuto devono erogare nella zona di competenza territoriale non meno del 95% di finanziamenti e prestiti, e destinare il 3% degli utili netti a fondi mutualistici di promozione del territorio, al 10,9121, avevano realizzato impieghi per 141,6 miliardi di euro (+1,8%), superiori alla media nazionale del sistema bancario, pari al 1,1% e una raccolta di 194 miliardi di euro (+2,7%, contro l'1,3% del sistema bancario). Nel dettaglio degli impieghi delle BCC, il 23,5% del totale dei crediti sono stati erogati alle imprese artigiane, il 21,4% alle attività legate al turismo, il 22,5% all'agricoltura, il 13,7% al settore delle costruzioni e delle attività immobiliari, l'11% al commercio.

Nello svolgimento della propria attività opera secondo i principi della solidarietà e della mutualità, e promuove il consolidamento del rapporto che le BCC associate intrattengono con le comunità locali di cui sono espressione, nonché, con amministrazioni e istituzioni pubbliche, enti, organismi e associazioni/organizzazioni di categoria; lo sviluppo delle BCC associate mediante l'esercizio di attività di interesse comune, di rappresentanza, assistenza, consulenza ed erogazione di servizi e la formazione continua sui valori dell'identità cooperativa; la coerenza sostanziale e la costante qualificazione della natura di cooperativa a mutualità prevalente delle BCC associate.

Roma, 20 marzo 2019

Le Banche di Credito Cooperativo crescono sempre di più

di Redazione Online - Mercoledì 22 Marzo 2023



Ultim'ora

Cronaca

Papa: "L'acqua va preservata, non sia motivo di guerre"

Cronaca

Milano, violenza sessuale su sei bambine: giovane condannato a 16 anni di carcere

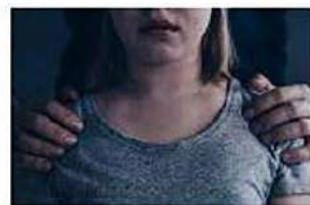
Cronaca

Pavia: arrestati un piromane e un 20enne con sette etti di hashish

MILANO - Le Banche di Credito Cooperativo sono sempre "più centrali" per lo sviluppo del territorio. Negli ultimi cinque anni crescono le quote delle bcc di raccolta e impieghi a famiglie e imprese - specie le piccole - con redditività e patrimonializzazione in aerea.

È quanto emerge dal Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, presentato a Roma in un convegno promosso dalla Federicus. Negli ultimi anni le bcc, nonostante una fase storica di particolare complessità, spiega il rapporto, hanno saputo adattarsi e reagire in maniera "adeguata": in particolare, la quota degli sportelli sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2018 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti, dal 10,2% al 10,7%; e il numero dei soci è cresciuto del 20% dal 2018 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni. Nel quinquennio 2016-2022, secondo il rapporto, la quota di depositi della clientela delle bcc è cresciuta dal 8,39% al 9,82% dei depositi del sistema bancario italiano. Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, il peso del credito cooperativo è in aerea, dal 8,62% al 9,59%, con le quote maggiori fatte registrare dalle microimprese, passate dal 19,82% al 21,8%, con una percentuale doppia rispetto a quella delle imprese (10,5%), a conferma del ruolo di prossimità esercitato dal credito cooperativo.

Prima Pagina



Cronaca

Milano, violenza sessuale su sei bambine: giovane condannato a 16 anni di carcere



ticinonotizie.it
1.064 follower

Segui



Bcc: centrali per sviluppo territorio, in 5 anni crescono raccolta e impieghi

21 marzo 2023 alle 17:48

 Condividi

ROMA (MF-DJ)--Le banche di credito cooperativo sono sempre più centrali per lo sviluppo del territorio: negli ultimi cinque anni sono cresciute le quote di raccolta e impieghi a famiglie e imprese - specie le piccole - con redditività e patrimonializzazione in ascesa.

È quanto emerge dal 'Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo' realizzato dal Centro di ricerca sul credito cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, presentato oggi a Roma in un convegno promosso dalla FederLUS, la Federazione che riunisce BCC Lazio Umbria Sardegna.

A quasi sette anni dall'avvio della riforma del credito cooperativo, il nuovo assetto, partito nel 2019, ha permesso di rafforzare le banche, consolidare il settore e sviluppare significativamente l'attività creditizia. Negli ultimi anni, infatti, le bcc, nonostante una fase storica di particolare complessità, hanno saputo adattarsi e reagire in maniera adeguata, senza snaturarsi e anzi rafforzando i loro tratti distintivi, quali la prossimità al territorio e il mutualismo, in un quadro di incremento di efficienza e sempre più adeguata patrimonializzazione: in particolare, la quota degli sportelli sul totale del sistema bancario è cresciuta dal 14% del 2013 al 19,6% del 2022, quella dei dipendenti dal 10,2% al 10,7% e il numero dei soci del 20% dal 2013 a oggi, raggiungendo quota 1,4 milioni.

Dal rapporto emerge come il credito cooperativo abbia incrementato tutte le sue quote sul sistema nazionale, e le famiglie e le imprese, specie quelle di minori dimensioni, siano state quelle a beneficiarne maggiormente, grazie al forte radicamento territoriale delle bcc che ne fa delle vere e proprie banche di prossimità.

Dal 2016 al 2022 la quota di depositi della clientela delle bcc è cresciuta dall'8,89% al 9,82% del totale italiano, a testimonianza della capacità delle bcc di acquisire una quota crescente di depositi, in particolare per dalle microimprese (dal 16,8% al 17,37%).

Per quanto riguarda i finanziamenti a famiglie e imprese, nel periodo considerato, il peso del credito cooperativo è in ascesa, dall'8,62% al 9,59%, con le quote maggiori fatte registrare dalle microimprese, passate dal 19,32% al 21,3%, con una percentuale doppia rispetto a quella delle imprese (10,5%), a ulteriore testimonianza del ruolo di prossimità esercitato dal credito cooperativo.

Analizzando la distribuzione degli impieghi per settori di attività, a prevalere sono quelli delle costruzioni, delle attività manifatturiere e del commercio, seguiti da agricoltura e alloggio e ristorazione, che a settembre 2022 rappresentano l'85% dei finanziamenti alle imprese, ossia una quota maggiore rispetto al sistema bancario per il quale, alla stessa data, tali cinque settori assommavano circa il 73% dei finanziamenti erogati alle imprese.

Con riferimento agli impieghi, di particolare rilevanza le quote dei settori agricoltura e alloggi e ristorazione, dove la quota delle bcc risulta doppia rispetto al sistema bancario (11,66% contro 5,44% e 10,18% contro 4,76%), a conferma della capillare presenza delle bcc in due settori nei quali la prossimità con la clientela di minori dimensioni costituisce un fattore distintivo.

È stato anche esaminato il ruolo avuto dalle bcc durante la pandemia da Covid-19, nell'assicurare il supporto finanziario e operativo nell'applicazione dei vari interventi pubblici varati dal governo. Se nel periodo 2018-2022 il numero complessivo delle varie operazioni poste in essere con la clientela per supportare gli interventi pubblici è risultato pari a 370.862, il 90% di esse si è concentrata nel periodo marzo 2020-giugno 2022, dove quasi nove su dieci erano imprese piccole o micro.



10,21% del 2022, a differenza
di 1 delle bcc è passato dal

16,48% al 21,64%, a differenza del sistema bancario, dove è salito dal 13,3% al 14,8%; il Total Capital Ratio delle bcc è passato dal 16,97% al 22,57%, quello bancario nazionale dal 16,2% al 18,5%.

"Questo convegno ", ha affermato il presidente FederLUS, Maurizio Longhi, a conclusione dei lavori, "è stato occasione di consapevolezza sul ruolo esercitato dalle bcc senza smarrire le caratteristiche proprie, ossia quelle di banche di prossimità, sempre più efficienti, vicine ai clienti, ai soci, al territorio. Solidità e trasparenza, questa la cifra del nostro essere banche".

vs

fine

MF-DJ NEWS

2117:45 mar 2023

(END) Dow Jones Newswires

March 21, 2023 12:47 ET (16:47 GMT)

Condividi

POWERED BY
DOW JONES

Titoli citati nell'articolo



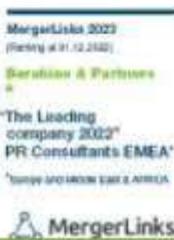
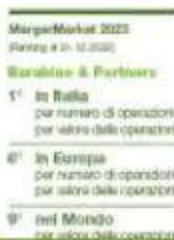
	Prezzo	Variaz.	Variaz. 5g.	Capi. (M\$)
S&P GSCI GOLD INDEX	1141.65 PTS	+0.13%	+1.74%	0
S&P GSCI AGRICULTUR...	439.86 PTS	-0.80%	-0.92%	0

COMUNICATO FEDERAZIONE BCC LAZIO UMBRIA SARDEGNA: credito cooperativo; crescono quote raccolta e impieghi, e redditività e patrimonializzazione.

Frosinone Magazine

21 Marzo - 22:00

Home > Regione Lazio > Provincia di Frosinone



Fonte immagine: Frosinone Magazine

È quanto è emerso dal "Rapporto scientifico sulle banche di credito cooperativo", realizzato dal Centro di Ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica di Milano, presentato oggi a Roma, all'Università Roma Tre, nell'ambito di un...

Provincia di Frosinone

Evade dai domiciliari: i carabinieri lo arrestano sull'autobus · Nel pomeriggio di martedì 21 marzo, i Carabinieri della Stazione Carabinieri di Ferentino (FR), hanno arrestato per evasione un uomo che doveva scontar...

Tu News

34 Minuti Fa

Truffa dello specchietto: nuovo caso scoperto dai carabinieri · Ancora un altro episodio denunciato ai Carabinieri di Sora (FR), sulla scorta delle precedenti segnalazioni fatte da persone vittime del "Truffatore dello...

Tu News

36 Minuti Fa

Con la moto contro un autobus, centauro in gravi condizioni · L'incidente a Ferentino nei pressi della Stazione ferroviaria

Frosinone Today

40 Minuti Fa

Coletta: "Uniti contro una destra che non propone" · Il bar è quello davanti al Coni, Caffè per caso. MI dà appuntamento qui Damiano Coletta, già sindaco di Latina e ora candidato alle Primarie del centrosinistra per le...

Alessio Porcu

41 Minuti Fa

Meno male che ci sono le BCC: Impieghi, Raccolta e Solidità superiori alle altre Banche

SHARE :     



Negli ultimi 10 anni le banche di credito cooperativo si sono sviluppate parallelamente al complesso del sistema bancario, mantenendo le loro caratteristiche di territorialità e capillarità, tradotte in un maggior sostegno a famiglie e imprese e dunque, in ultima analisi, all'economia dell'intero Paese.

Le BCC si confermano espressione di un ruolo sociale che fa perno sul peculiare rapporto di fiducia con i soci e che va mantenuta anche nel processo di trasformazione digitale del settore. L'ultimo report realizzato dal Centro di ricerca sul credito cooperativo dell'Università Cattolica di Milano dice che il settore è formato da una rete capillare di oltre **200 banche presenti in Italia con 4mila sportelli, il 19,6% di tutto il sistema bancario**. Il numero dei soci continua a crescere arrivando a più di 1,4 milioni. Al 30 settembre 2022, le BCC avevano realizzato impieghi per 141,6 miliardi di euro (+2,8% contro il 2,2 di media nazionale) e una raccolta di 194 miliardi (+2,7% contro l'1,3). Il rapporto segnala che la quota dei depositi della clientela era pari in media al 9,82%, più alta al Nord (11,65%), più bassa al Sud e Isole (6,43%).

Riguardo la composizione dei crediti erogati alle imprese, emergono quelli indirizzati ad agricoltura e pesca (quota di finanziamento al 22,49%) e ad alloggio/ristorazione (22,43%); seguono costruzioni (13,75) e commercio (11,02). Le BCC vantano anche una solidità patrimoniale più alta della media del settore: **il CET1 è al 21,64% contro il 14,8% del settore bancario nel complesso; il Tier 1 ratio al 21,77% contro il 16,1%**. Il carattere mutualistico e comunitario dell'intermediazione è tra le specificità del credito cooperativo assieme alla prossimità geografica, che facilita la stabilità finanziaria, e al "credito di relazione" (relationship banking nella letteratura anglosassone) che qualifica e contraddistingue rispetto alle banche tradizionali – e dev'essere salvaguardato nella digitalizzazione – favorendo un rapporto d'elezione con il territorio e le comunità locali di riferimento.